




Febbraio 1994

Anno V — numero 8



### Quiz

I mitici Beatles (scarafaggi) torneranno presto insieme per comporre la colonna sonora di un film. Come si chiama il personaggio qui raffigurato e che strumento suonava?

## La trombettina

Ecco che cosa resta di tutta la magia della fiera: quella trombettina, di latta azzurra e verde, che suona una bambina camminando, scalza, per i campi. Ma, in quella nota sforzata, ci son dentro i pagliacci bianchi e rossi, c'è la banda d'oro rumoroso,

la giostra coi cavalli, l'organo, i lumini. Come, nel sgocciolare della gronda, c'è tutto lo spavento della bufera, la bellezza dei lampi e dell'arcobaleno; nell'umido cerino d'una lucciola che si sfa su una foglia di brughiera, tutta la meraviglia della primavera.

**Corrado Govoni**

(da Quaderno dei sogni e delle stelle, 1924)

## Filastrocca di Capodanno

Mezzanotte è arrivata,  
la bottiglia è già stappata,  
baci, abbracci, battimani,  
si saluta già il domani.

Ride la mamma e grida: «Auguri»  
mentre annaffia tutti i muri;  
nonna Bice già un po' brilla  
canta, balla, ride e strilla.

Con in bocca una trombetta  
va il papà in tutta fretta  
a gettare dai balconi  
vecchi piatti e pentoloni.

Luci, scoppi ed allegria,  
si fa festa nella via  
e al posto dei fanali  
ci son fuochi artificiali.

Che baldoria tutto intorno,  
ballerei fin che fa giorno;  
ma per colpa dell'età  
mi addormento sul sofà.

**Madlaina Moder**  
(4<sup>a</sup> cl. Maloja)



«Serata d'autunno»

Sarah Liver, Martina Lanfranchi, Lorena Marchesi, Francesca Lavizzari (6<sup>a</sup> cl. Poschiavo)





Luigi Semadeni (1<sup>a</sup> cl. San Carlo)

## La neve

La neve non è venuta alla sera, come diceva la poesia, ma a mezzogiorno. La neve è venuta lunedì.  
A me la neve piace molto, perché si può andare con il bob, con la slitta e anche con gli sci e si possono fare le gare. Tante volte si vedono Girardelli e Tomba che cercano di fare i primi nelle gare di sci alpino.

La neve è bianca e se non la stringi è molle e se cadi non ti fai male.  
Pochissime volte non c'è la neve quando ricorre la nascita di Gesù Bambino. Senza la neve San Nicolao non può andare con la slitta.

**Alan Cramerì**  
(2<sup>a</sup> cl. San Carlo)

## Avventura in montagna

Oggi le montagne sono bellissime: il temporale le ha lavate tutte e le rocce sembrano riflettere la luce del sole. I prati e le piante sono di un verde intenso, lucido e brillante.  
Andrea e i suoi amici sono partiti per una passeggiata nel bosco. La terra è bagnata e troveranno certamente dei funghi. Hanno anche scoperto un prato con tanti mirtili e fragole di bosco profumatissime. L'altro giorno ne hanno riempito un piccolo cesto!

Aldo, che si è allontanato dal gruppo degli altri bambini, ha avvistato tra l'erba qualcosa che si muove.

— Aiuto — urla. — Correte, c'è una biscia! —

Accorrono tutti vicino a lui, ma la biscia ormai è scomparsa. Ai bambini sembra però di vederla muoversi dappertutto e a ogni fruscio si fermano spaventati. Quella biscia ha rovinato la giornata iniziata in modo festoso.

Aldo vorrebbe tornare a casa, ma Andrea insiste di restare. Tutt'ad un tratto sentono uno strano rumore provenire da un cespuglio, spaventati pensano che sia la biscia. Tra l'erba secca e le foglie scorgono un

bel riccio spinoso. Aldo e i suoi amici non hanno mai visto un animale così bello. Andrea e Aldo vorrebbero portarlo a casa, ma non sanno con che cosa portarlo, perché i suoi aculei pungono.

Ad Andrea viene una bella idea. Toglie la giacca e mette dentro il riccio, così tutti contenti lo portano a casa. Lo rinchiodano in una gabbietta vicino alla stalla. Gli amici di Aldo vanno a casa contenti e felici.

La mattina, Aldo si sveglia per dare da mangiare al riccio. Che sorpresa quando vede la porta aperta e il riccio non c'è più. Comincia a cercarlo da tutte le parti e poi va nel bosco a cercarlo.

Aldo è arrivato nel bosco, ma non vede nessuna traccia. Allora ritorna a casa triste. A casa pensa e ripensa e poi capisce che gli animali non si devono prender fuori dalla natura allontanandoli dall'ambiente in cui vivono. Da allora Aldo non cattura più gli animali; li lascia vivere liberi nella natura. Da quella notte dorme felice.

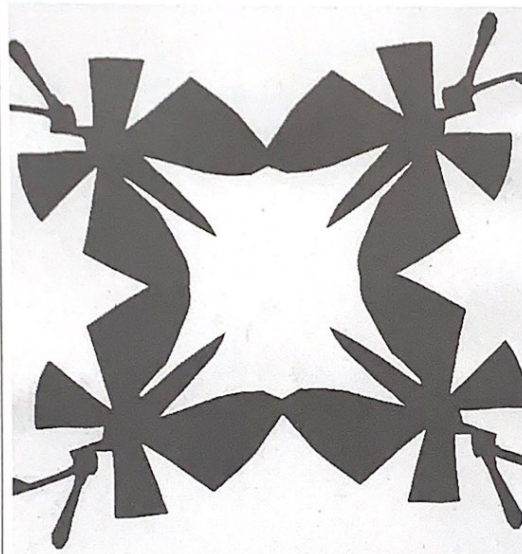
**Claudia Cortesi**  
(3<sup>a</sup> cl. Annunziata)



## Il circo

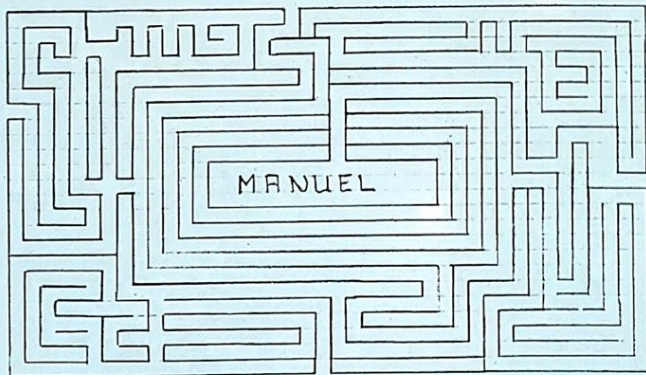
Lo sport che mi piacerebbe fare da grande sarebbe: entrare in un circo e fare l'acrobata. Camminare su una corda tesa, molto alta.  
Però nella nostra valle di Poschiavo non c'è nessun circo. Dovrei andare fino a Zurigo, infatti là c'è un circo. Però non so se la mamma e il papà mi lasceranno andare.

**Monica Manfredotti**  
(2<sup>a</sup> cl. San Carlo)



Luca Andreoli (4<sup>a</sup> cl. Bondo)

## Il labirinto



Manuel Heis (2<sup>a</sup> cl. San Carlo)



Giovanna Torriani (4<sup>a</sup> cl. Bivio)



## Le avventure di Topolicchio

Topolicchio era un topo di campagna che viveva in una stalla. — Voglio andare in città —, diceva. Gli altri topi rispondevano: — Non andare, vedrai! — Ma Topolicchio non ascoltò e partì.

Topolicchio arrivò in un grande bosco e vide cose orribili: vide delle tigri e leoni e a Topolicchio gli si drizzò tutto il pelo. Topolicchio dopo aver cercato un posto per dormire lo trovò.

La mattina seguente si svegliò e si mise subito in cammino. Topolicchio pensò a che cosa

sarebbe successo quel giorno. Non aveva ancora finito di pensare che vide una biscia. Topolicchio corse e corse tanto che arrivò davanti a un grande albero. Si fermò, era stanco morto. Era quasi sera e si cercò la tana. Il mattino seguente si svegliò e sentì uno strano rumore. Verso mezzogiorno arrivò in città e trovò il suo amico. Ma in città a Topolicchio non piaceva proprio, così ritornò in campagna.

**Moreno Costa**  
(2<sup>a</sup> cl. Annunziata)

Topolicchio era un topo di campagna che viveva in una stalla. — Voglio andare in città —, diceva. Gli altri gli rispondevano: — Non andare, vedrai! — Ma Topolicchio andò lo stesso in città.

Quando arrivò in città si spaventò perché c'erano tante automobili, treni e molti pedoni. Il forte rumore gli fece venire

presto il mal di testa. Girava solo di notte, doveva fare molta attenzione ai gatti e alla gente. Non trovava degli amici. Anche cercare il cibo era molto pericoloso, perciò si decise di ritornare in campagna.

**Angela Cortesi**  
(2<sup>a</sup> cl. Annunziata)

Topolicchio era un topo di campagna che viveva in una stalla. — Voglio andare in città —, diceva. Gli altri topi rispondevano: — Non andare, vedrai! — Ma Topolicchio voleva andare e partì.

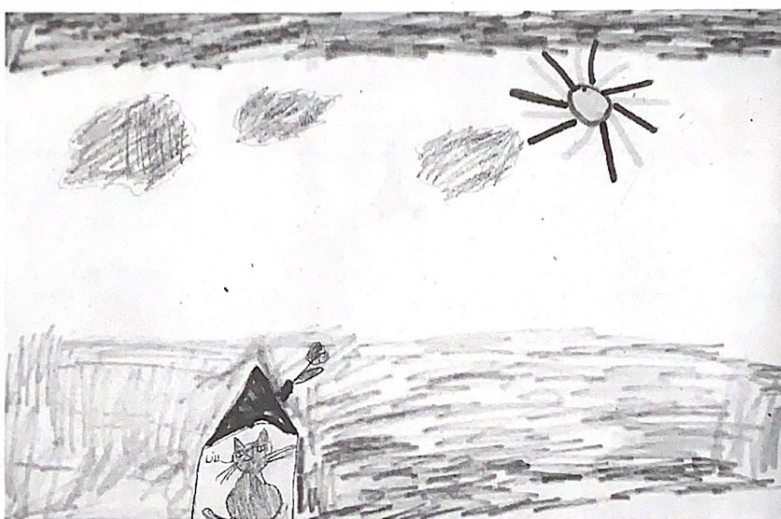
Ma quando arrivò, una macchina lo investì e finì all'ospede-

dale dei topi. Telefonò ai suoi amici di campagna che il giorno dopo andarono a trovarlo. Poi tornò con loro in campagna, mangiando un pezzo di formaggio.

**Denise Mazzucchi**  
(2<sup>a</sup> cl. Annunziata)



**Bruno Martinoli** (3<sup>a</sup> cl. Bondo)



Il mio gatto

**Gabriela Zala** (1<sup>a</sup> cl. Viano)

### Le 6 regole per l'escursionismo in montagna



**1**  
Preparare accuratamente le escursioni in montagna!



**2**  
Provvedere ad un equipaggiamento adeguato e completo!



**3**  
Non intraprendere da solo un'escursione in montagna!



**4**  
Informare un parente, un conoscente, il custode del rifugio ecc. su percorso e meta e avvisare questa persona appena arrivati!



**5**  
Osservare costantemente lo sviluppo del tempo!

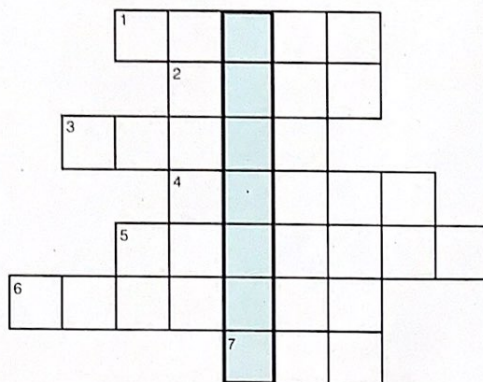


**6**  
Attenersi al principio «nel dubbio tornare indietro»!

### Cruciverba degli animali

1. Un ruminante
2. Un nemico del gatto
3. Un animale selvatico
4. Vede anche di notte
5. Depone le uova
6. Vola
7. Un animale da cortile

**Manuela Fanconi**  
(3<sup>a</sup> cl. Bondo)







Désirée Bischof (4<sup>a</sup> cl. Bivio)

## La neve

E' arrivata finalmente,  
fresca, bianca e splendente.  
Per la gioia dei bambini,  
dei più grandi e più piccini.  
Con la sua coperta bianca,  
tutti i bimbi sempre incanta.  
Gli animali in letargo son andati  
e gli sci son preparati.  
Oh, che allegria,  
la neve, che armonia!

**Alessia Priuli**  
(5<sup>a</sup> cl. Campocologno)

## I sette fratelli

Tanti anni fa c'era una famiglia numerosa: la mamma, il papà e sette figli maschi. I ragazzini aspettavano che nascesse una sorellina, ma non arrivava mai.

Un giorno i fratelli decisero di andare ad abitare nel bosco e di tornare a casa una volta alla settimana per vedere se la sorella fosse arrivata. Se alla finestra c'era un nastro blu significava che era nato un maschietto, se invece era rosa era una femminuccia. Ma restarono delusi: alla finestra c'era sempre un nastro blu, per cui se ne andarono via. Purtroppo era nata una bambina, ma la levatrice aveva messo il nastro sbagliato.

Dopo un paio di anni la bambina, che si chiamava Stella,

disse al papà e alla mamma che sarebbe andata nel bosco a raccogliere legna. Andò e si perse, finché dopo tanta strada vide una casetta e vi entrò.

Nella casetta c'erano sette maschietti e lei si presentò. Quando fecero un po' conoscenza, Stella raccontò loro che aveva sette fratelli, ma se n'erano andati da casa e abitavano nel bosco.

Uno dei fratelli allora riconobbe in lei la sorellina e lo disse agli altri. Dopo baci e abbracci se ne tornarono a casa più felici che mai e la mamma li accolse a braccia aperte. La famiglia era di nuovo riunita.

**Tania Sterli**  
(5<sup>a</sup> cl. Brusio)

## In piscina

In piscina io e Matteo inseguiamo ad Angela, a Denise e a Mattia. Mi spruzzano sempre con l'acqua. Io prendo Maura, ma lei scappa, perché lei un po' è capace di nuotare.

Io faccio i tuffi, ma lei scappa, mi spruzza l'acqua e io spruzzo l'acqua a lei.

**Samuel Cramerì**  
(2<sup>a</sup> cl. Annunziata)

## Indovinello

**In una curva destra,  
qual'è la ruota che  
gira di meno?**

(E' la ... ruota di scorta!)

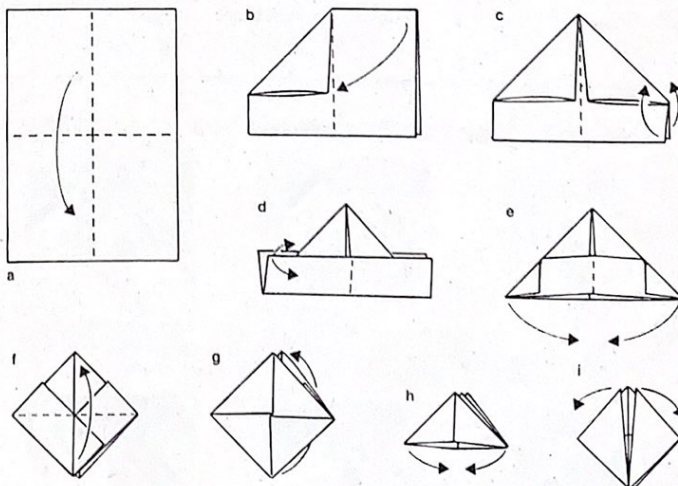


La lumaca **Chantal Compagnoni** (2<sup>a</sup> cl. San Carlo)



La coccinella **Cristian Merlo** (2<sup>a</sup> cl. Viano)

## Viaggiamo con la carta



Come costruire una barchetta. a: si piega un rettangolo (lungo il doppio della larghezza). b+c: piegare gli angoli fino alla metà. c+d: ripiegare i margini verso l'alto. e+f: piegare le punte e portarle l'una sull'altra. g: piegare gli angoli inferiori verso l'alto. h: piegare ancora gli angoli l'uno sull'altro. i: aprire le punte verso destra e sinistra.



## Un vecchio castagno

**Personaggi:** il vecchio castagno  
il bambino  
lo scoiattolo  
il sole, la pioggia, il vento, gli uccelli

### Introduzione

Era una mattina del mese di giugno, non avevo nulla da fare, allora decisi di andar per funghi. Arrivai al centro della selva e, siccome ero stanco, pensai di riposarmi un po' ai piedi di un vecchio castagno. Poi, improvvisamente...

**Vecchio castagno:** — Buongiorno, come ti chiami?

**Bambino:** — (spaventato) Signore, Iddio... Che... che spavento! Qualcuno ha parlato?

**Vecchio castagno:** — Sono io, il vecchio castagno!

**Bambino:** — Chi, chi... parla?

**Vecchio castagno:** — Sono qui, dietro di te!

**Bambino:** — Ah! Adesso ti vedo! Allora tu sei un castagno parlante?

**Vecchio castagno:** — Sì, e sono anche il più anziano della selva!

**Bambino:** — Io mi chiamo Leo! Tu sei il vecchio castagno di cui parlano tutti, se non sbaglio!

**Vecchio castagno:** — Sì! Sì, sono io!

**Bambino:** — Ma, cosa vuoi da me?

**Vecchio castagno:** — Volevo solo chiacchierare un po' con te.

**Bambino:** — Ah! Capisco. Ma tu non ti annoi mai a star qua sempre solo?

**Vecchio castagno:** — (meravigliato) Solo? No, ti sbagli! Io ho tantissimi amici, come il sole, la pioggia, il vento, la neve, gli uccelli e altri animaletti carini.

**Scoiattolo:** — (espressivo) E fra quelli ci sono anch'io, lo scoiattolo.

**Bambino:** — (curioso) E tu, come ti chiami?

**Scoiattolo:** — Io mi chiamo Spenki! Sono amico del vecchio castagno!

**Bambino:** — Caro castagno, sarei curioso di conoscere le tue avventure! Me le racconti?

**Vecchio castagno:** — Sì!, ho visto tanti bambini corrermi attorno e arrampicarsi sul mio tronco. Ho assistito a qualche scena d'amore sotto i miei rami zeppi di fiori e frutti. Non posso raccontarti tutto perché impiegherei una vita intera. Ti ho raccontato solo le cose più importanti che ricordo ancora!

**Uccelli:** — Noi siamo gli amici del vecchio castagno, gli uccelli. Tutti i giorni ci posiamo sui suoi rami e cinguettiamo, giochiamo e scherziamo con lui!

**Scoiattolo:** — Io invece mi diverto a far salti sugli alberi, vado di albero in albero a giocherellare con gli uccelli!

**Sole:** — Io invece riscaldo tutti i fiori, tutte le piante, tutte le sorgenti e tutti gli animali! Uh, che vento! Soffia come un matto!!

**Vento:** — Io sono il vento. Mi fermerei volentieri a parlare con voi, ma la pioggia mi chiama! Tfff! Tfff! Tfff! Tfff!

**Pioggia:** — Pliff! Ploff! Glupp! Glupp! Tic! Tic! Tuc! Tec! Toc! Tac! Glipp! Glepp! Sono la pioggia, arrivata per bagnare l'erba, i fiori e gli alberi e dare la vita!

**Bambino:** — Sta arrivando un temporale, è meglio che mi sbrighi a tornare a casa. Arrivederci!

**Tutti assieme:** — Torna presto, Leo! Ti aspettiamo!

**Bambino:** — Sì, sì. Tornerò!

**Scoiattolo:** — Andiamo a rifugiarci prima che scoppi il temporale!

**Uccelli:** — Cip, cip. Andiamo nei nostri nidi, al riparo, presto!  
**Vecchio castagno:** — (amorevole) Venite, venite a me, tra le mie fronde...

**Sole:** — Arrivederci a tutti!

**Bambino:** — Ah! Ho raccolto quattro porcini e un pugno di gallinacci, penso proprio che la mamma sarà felice! Ma soprattutto ho parlato con i miei grandi amici...

**Gianmaria Sala**  
(4ª cl. Le Prese)



Il gioco dell'oca

**Chantal Compagnoni** (2ª cl. San Carlo)

## La frutta

M	A	C	E	D	O	N	I	A	L	B	E	R	O	N
E	I	E	M	A	T	U	R	A	I	M	K	U	V	A
N	E	S	P	O	L	A	M	P	O	N	I	E	E	F
D	A	T	T	E	R	I	N	E	R	U	W	V	R	R
I	E	O	A	A	L	E	M	N	L	U	I	A	D	U
S	E	P	N	I	F	I	C	O	R	O	G	I	U	L
A	M	C	A	P	R	D	E	L	N	O	N	N	R	L
N	I	D	E	E	E	U	S	S	L	E	E	E	A	A
A	C	S	E	R	F	R	G	A	N	A	N	A	B	T
N	C	T	M	A	N	G	O	N	G	E	L	A	T	O
A	L	B	I	C	O	C	C	A	A	Y	A	P	A	P

**Cerca nella tabella queste parole:** ALBERO, FRULLATO, ALBICOCCA, KIWI, ANANAS, LAMPONI, ANGURIA, LIMONE, ARANCIA, MACEDONIA, BANANA, MANGO, DATTERI, MELA, FICO, MELONE, FRAGOLA, MISTA, MORE, FRESCA, NESPOLA, PERA, PRUGNA, UVA, GELATO, PAPAIA, PESCA, VERDURA, CESTO, MATURA

Con le lettere rimaste puoi formare la seguente frase (chiave 3-4-5-5-3-7):

**Mirko Cortesi** (6ª cl. Poschiavo)

## Il solito Pierino

- Mamma, ti è facile lavare i vetri?
- No, Pierino, è molto faticoso!
- Allegra allora: ne ho appena rotto uno

## Sera d'inverno

Guardo, e vedo il cielo; è come un velo coperto di stelle che sono belle. Vedo l'ultimo giglio sotto il tiglio. Ormai è sera e c'è la bufera che strazia quel fiorellino dal gambo fino.

Sono in salotto vicino al fuoco quasi mi scotto. Vedo un gatto che salta di scatto. Adesso è notte e tutti dormono come marmotte

**Lucia Maurizio**  
(4ª cl. Maloggia)

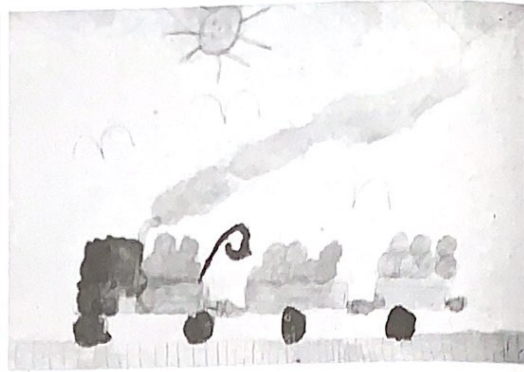


## Primavera

Sento un uccello cinguettare  
che annuncia la primavera;  
la vedo già arrivare  
sarà poi vera?  
Esco sul prato  
mi guardo intorno:  
che cosa sarà capitato  
in questo bel giorno?  
Di tutti i colori,  
fiori in quantità,  
è la stagione degli amori  
tutti sono pieni di felicità.

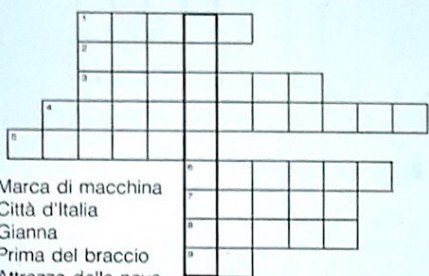


**Chantal Compagnoni** (2ª cl. San Carlo)



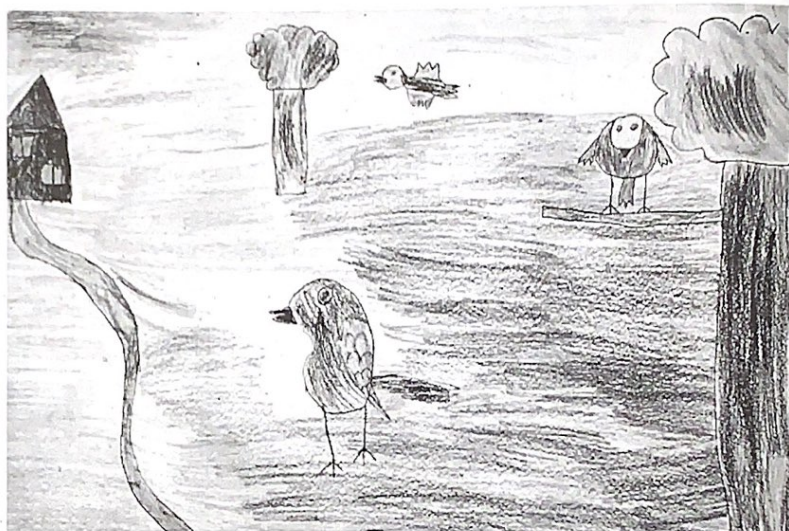
**John Simonetta** (1ª cl. Soazza)

## Cruciverba



1. Marca di macchina
2. Città d'Italia
3. Gianna
4. Prima del braccio
5. Attrezzo della nave
6. Asino
7. Pesce
8. Usato per anestetizzare
9. Affermazione negativa

**Soluzione:**  
Giocatore fortissimo



**Alain Dotta** (1ª cl. Soazza)



**Katia Cortiana** (2ª cl. Soazza)

## Inverno

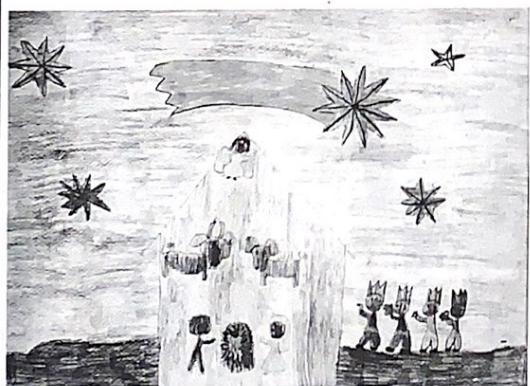
Che bella, la neve che cade  
su boschi, case e strade.  
L'aria fresca e gelata,  
ci invita a una bella slittata.  
Noi giovani partiamo  
felici e contenti,  
a goderci tutti i divertimenti.  
Così la vita è sana e bella,  
e i compiti rimangono  
nella cartella.  
Grazie inverno, sei geniale  
che comprendi anche Natale.

**Alessia Priuli**  
(5ª cl. Campocologno)

## La neve

Bella la neve,  
bella e bianca.  
Come un piumino  
quando la tocchi.  
Quando ci giochi  
ti gelan le mani.

**Luca Zala**  
(5ª cl. Brusio)



**Valeria Crameri** (2ª cl. San Carlo)



**Priska von Däniken** (2ª cl. San Carlo)

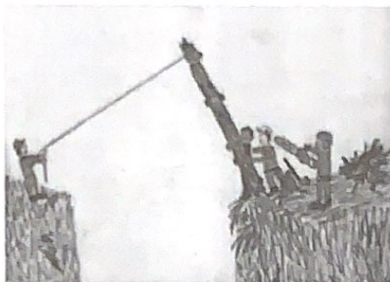


# Le capre ostinate

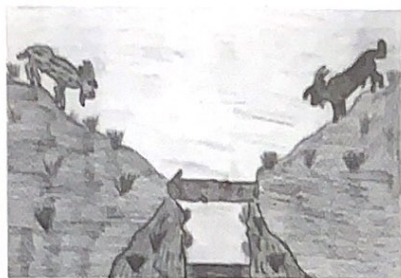
(Lavoro di gruppo)



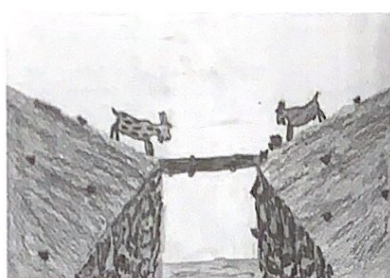
Lorenzo Costini



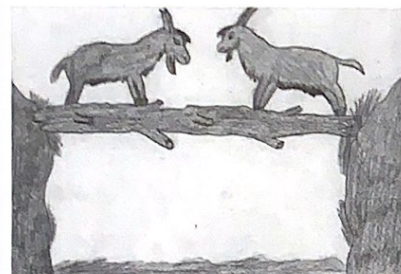
Lorenzo Costini



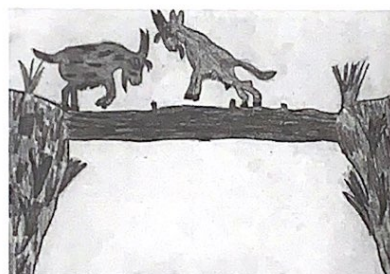
Mirko Cortesi



Remo Marchesi



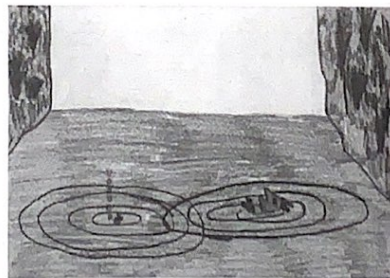
Mauro Rada



Matteo Previsdomini



Lorenzo Costini



Matteo Marchesi

C'erano una volta... due capre di montagna che scendevano da due opposti pendii a valle; sul fondo scorreva impetuoso un grosso torrente. Per poterlo attraversare alcuni valligiani avevano gettato attraverso le rive scoscese del corso d'acqua un grosso tronco abbattuto dal fiume.

Le due capre si trovarono una di fronte all'altra a metà strada sul ponte provvisorio e volevano attraversare contemporaneamente. Il tronco era troppo stretto per permettere a entrambe le ca-

pre di passare insieme, ma d'altra parte nessuna delle due voleva lasciare il passo. Ostinate, cominciarono a litigare, ma nessuna delle due voleva cedere. Dalle parole passarono ai fatti e si presero a cornate finché non precipitarono tutte e due, com'era logico, nel torrente sottostante. Come sarebbe stato più facile per una sola di loro dimostrarsi gentile e cedere il passo!

6<sup>a</sup> cl. Poschiavo

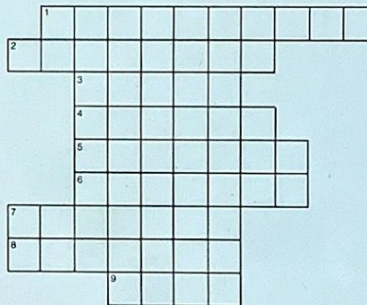
# Una grande avventura

Ero nel letto quando sentii: — Diana! diana! —. Guardai l'orologio: erano le due e mezzo. Mio padre mi disse: — Su, preparati, è ora di andare a caccia. — Ero contento; poi una rapida lavatina, il tempo di vestirsi e via. In men che non si dica avevamo fatto colazione, ci dividemmo gli incarichi e via. Io avevo il classico compito della «casciada». Essendo la prima volta che andavo a caccia, mio padre mi spiegò come avrei dovuto comportarmi. Mi allontanai dai cacciatori e mi avventurai nell'immenso bosco. All'inizio, sinceramente avevo paura, ma poi pensai che se avessi cacciato bene, mio padre avrebbe potuto uccidere un cervo; così mi feci coraggio e avanzai impavido... Avevamo stabilito che finita la battuta ci saremmo ritrovati nella strada. Udii una fuclata, ma pensai tra me e me che sarebbe stato troppo bello se... e non ci badai più di tanto. Sulla strada aspettai dieci minuti, ma siccome non arrivava mai nessuno, allora cominciai a preoccuparmi; ma poi, d'un tratto, non avevo ancora finito la frase che vidi mio padre con un magnifico esemplare di capriolo maschio. Per me quel giorno fu indimenticabile.

**Francesco Tuena**

(6<sup>a</sup> cl. Poschiavo)

# Cruciverba



1. Quasi tutti i paesi ce l'hanno
2. Capitale della Romania
3. Raglia
4. Gioco a carte
5. Un frutto
6. Piatto costoso
7. Giorno della settimana
8. Ingrassano
9. Cibo quotidiano

**Daniela Zanetti**

(5<sup>a</sup> cl. Poschiavo)

# Indovinelli

1. Cun plü ca sa 'n töl via, plü grand al ven.
2. In ciel al ghé, in tèra al ghé miga, Lucia al ga l'ha davant.
3. Al ghé 'na peza rosa ca l'é sempri a teit e l'é sempri bagnada.
4. Al ghé 'na bacheta, ni verda ni seca, dal bosch nu la ven, e la brüsa insci ben.

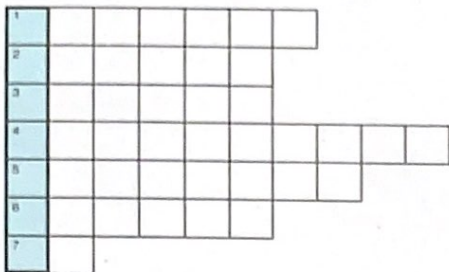
**Sarah Liver**

(6<sup>a</sup> cl. Poschiavo)



### Cruciverba

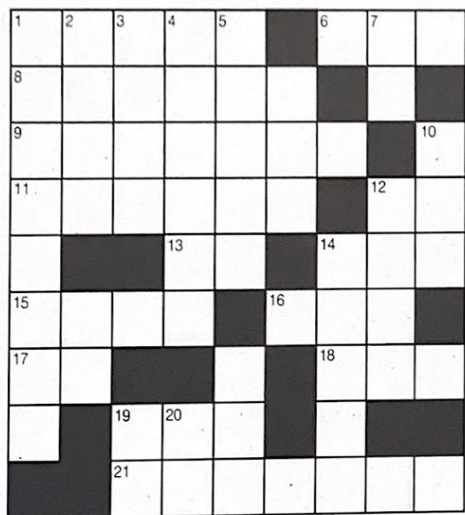
(Gioie e dolori del nostro Cantone)



1. Vanno a St. Moritz
2. Un numero tra il dieci e il venti
3. Qual è l'animaletto con otto zampe lunghe?
4. Dimmi un animale ciccone che sta nell'acqua
5. Striscia e fa le uova
6. Cantone a ovest del Grigioni
7. Articolo maschile

Francesca Lavizzari (6ª cl. Poschiavo)

### Cruciverba



**Orizzontali**

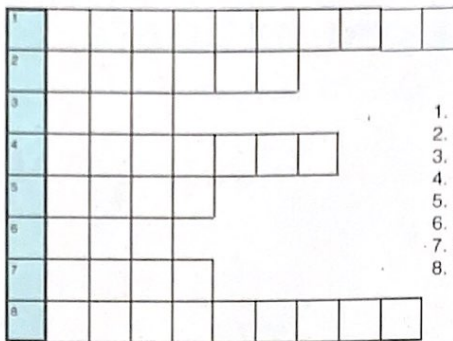
1. La capitale del canton Grigioni
6. Un numero
8. Il traguardo
9. Il gatto degli...
11. Togliere la lana alle pecore
12. Due consonanti
13. Articolo femminile
14. Se non è tua è...
15. Gola al plurale
16. Il 6 dicembre è ... Nicolao
17. Rifiuto
18. Contrario di sempre
19. Si usa con la pesca
21. Spedire

**Verticali**

1. Stanno nei ricci
2. Si coltiva per la verdura
3. Nome di donna
4. Nemico
5. Tirchia...
7. Si siede sul trono
10. Si muove per... volare
12. Stato dell'Asia
14. L'angolo della casa
19. Prima e undicesima lettera dell'alfabeto
20. Parolina... dubbiosa

Fabio Tuena (5ª cl., Annunziata)

### Parola chiave



1. Il fiume più grande d'America
2. È parente del riccio
3. Se si arrabbia ti sputa in faccia
4. Quasi come arrabbiato
5. Si può perderla per... qualcuno
6. Pasta senza p
7. Mangia le mosche
8. È stato inaugurato nel 1992

Mario Lanfranchi (3ª cl. Annunziata)

### Le quattro operazioni

18	:		+	10	=	12
:	x		-		:	
	x	2	:		=	4
x	:		-		x	
4	+		:	5	=	
=		=		=		=
12	:		+		=	6

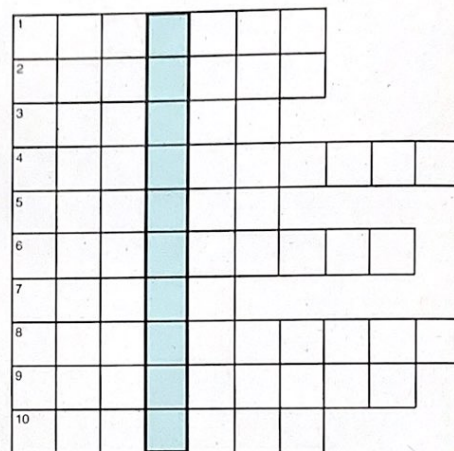
Daniela Zanetti (6ª cl. Poschiavo)

### Il gioco del 3

Fra i numeri dati sotto, trascrivi nel casellario a fianco quelli che sono divisibili per tre e fai la somma. Se la soluzione sarà giusta... i conti torneranno e la cifra sarà tonda!

188 — 135			
139 — 330			
168 — 100			
345 — 160			
149 — 177			
225 — 118			
111 — 153			
130 — 120			
141 — 195			

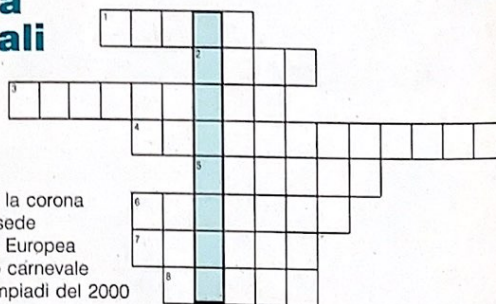
### Strumento a fiato



1. Segno di sporco
2. Si prende a calci
3. Un tubero
4. Si usa per portare a passeggio il bebè
5. C'è la Mole Antonelliana
6. Periodo che precede la Quaresima
7. Squadra blu-nera
8. Gelato di colore verde
9. Capitale dell'Olanda
10. Un bulbo che quando si taglia fa piangere

Monica Schumacher (6ª cl. Poschiavo)

### Cruciverba delle capitali



1. C'è il Cremlino
2. La moneta che si usa è la corona
3. C'è il palazzo dove ha sede la Comunità Economica Europea
4. Ogni anno c'è il famoso carnevale
5. Lì si svolgeranno le Olimpiadi del 2000
6. Capitale del Portogallo
7. Ci visse un famoso musicista
8. È la capitale della terza potenza economica mondiale

Sarah Liver (6ª cl. Poschiavo)



### Lo conoscete?

Chi cercherò di descrivere io è un amico di scuola. È alto circa 1 m 54 cm, ha una corporatura snella, ha quasi 12 anni. Ha il naso normale, la bocca piccola e gli manca un dente perché ha preso una botta. Ha due occhi grandi e due orecchie abbastanza piccole. Porta un orecchino all'orecchio sinistro. Ha i capelli neri, indossa un paio di jeans e un maglione nero. Ha la voce forte e tagliente. Lui ride tantissimo ed è anche molto divertente. Legge molto. Ha un carattere sincero e costante, è generoso e ha il senso del dovere. È appassionato di sport, ama in modo particolare il pallone ed è tifoso del Milan. Ha molti amici. Possiede una bicicletta molto sgangherata perché da lei pretende l'impossibile. L'avete riconosciuto?

**Franco Isepponi**  
(4ª cl., Le Prese)

### La conoscete?

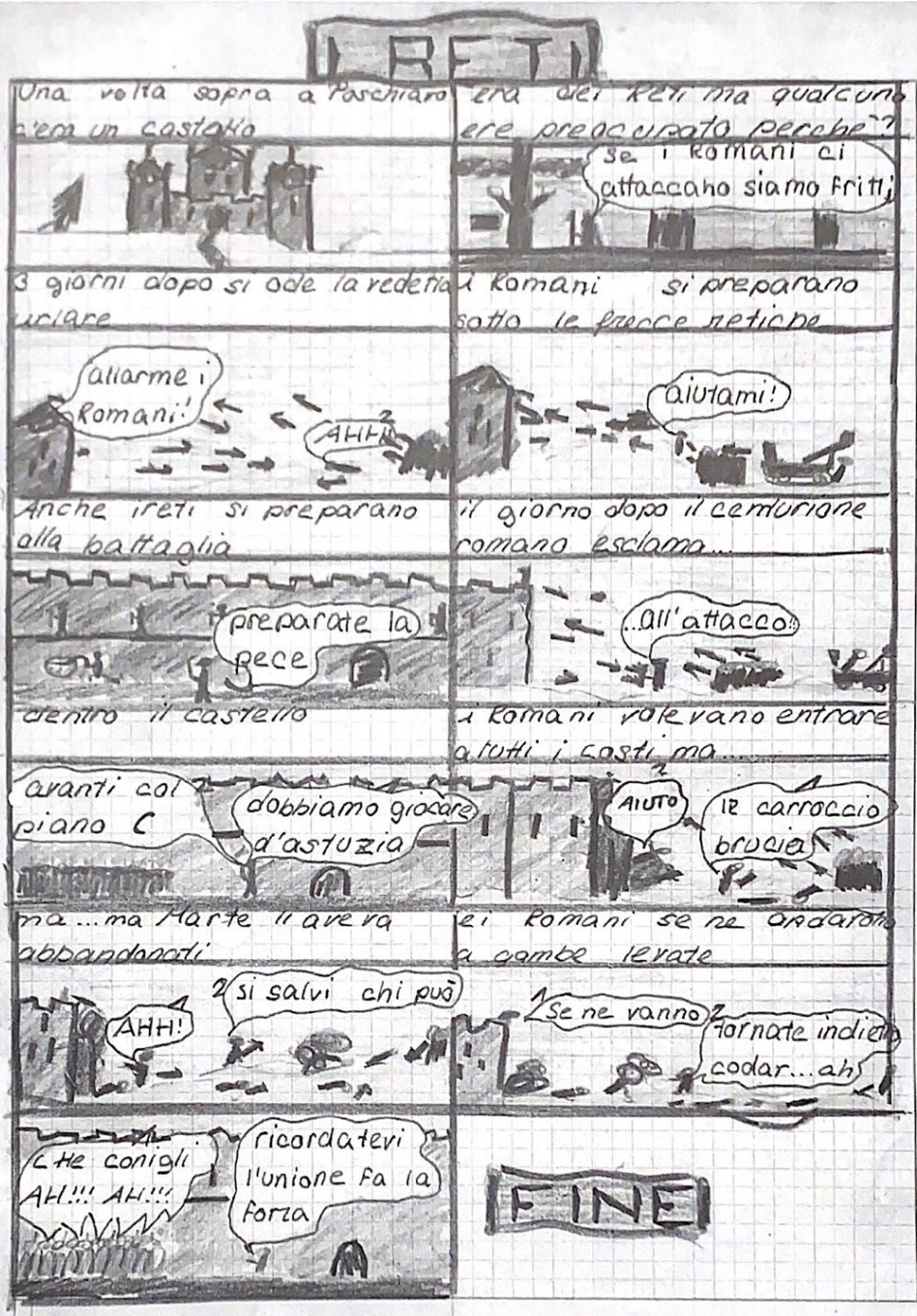
Si tratta di una bambina di quasi quattro anni. Ha il corpicino snello e slanciato, perché non sta mai ferma un minuto. Ha gli occhi azzurri che qualche volta diventano grigio-verde. La bocca non è tanto grande, il naso è piccolo e carino, le orecchie piccole, ma sentono tutto. I suoi capelli sono biondi e porta una frangetta. Adesso ha ricevuto una radio, così può ascoltare le cassette con le favole che le piacciono tanto. A lei piacerebbe tanto andare all'asilo, però deve aspettare fino all'anno prossimo. È sempre contenta e ha un carattere mite. Ogni tanto fa i capricci e allora sbatte le porte e piange. Ha il difetto di prendere dei fogli che adoperiamo per la scuola e fare degli scarabocchi. Quando trova la porta della mia camera aperta, per farmi un dispetto, butta tutte le mie «Barbie» per terra e le lava con acqua e sapone. Anche se mi fa arrabbiare non potrei vivere senza di lei.

**Claudia Cramerì**  
(4ª cl., Le Prese)

### Lo conoscete?

La persona che descrivo è un mio amico. È molto grande, né grasso né magro, normale insomma. Ha undici anni e frequenta la quinta a Le Prese. I capelli sono castani, gli occhi blu chiaro, le orecchie normali, la bocca abbastanza piccola, i denti bianchi. Indossa quasi sempre jeans, cammina in modo piuttosto sinuoso. È un tipo energico e quasi sempre allegro. È anche generoso. Difetti mi pare che non ne abbia. Gli piace giocare a disco su ghiaccio. È appassionato di meccanica e di camion. Gli piace anche la musica. L'avete riconosciuto?

**Diego Battilana**  
(4ª cl., Le Prese)



Una lezione di storia a fumetti

**Giorgio Bondolfi** (6ª cl. Poschiavo)

In classe c'è una grande confusione. La maestra perde la pazienza e urla: — Ma come posso far lezione in questo stato?  
E Pierino pronto: — Allora faccio il passaporto e vada all'estero!

La maestra a Pierino: — Egli si lava. «Egli» che persona è?  
Pierino: — Una persona molto pulita, signora maestra!

### Il solito Pierino

Ancora la maestra: — Pierino, sono cinque giorni di seguito che vieni a scuola impreparato! Non sono soddisfatta di te!

E Pierino: — Neanch'io sono soddisfatto di lei. Eppure non mi lamento!

...  
Sempre la maestra: — Pierino, non puoi dormire in classe!  
Pierino: — Ha ragione, signora maestra, lei parla troppo ad alta voce!

**Martina Lanfranchi**  
(6ª cl., Poschiavo)



# Scene di vita in cartellone

Lavoro di gruppo  
(grandezza originale 70x100 cm)



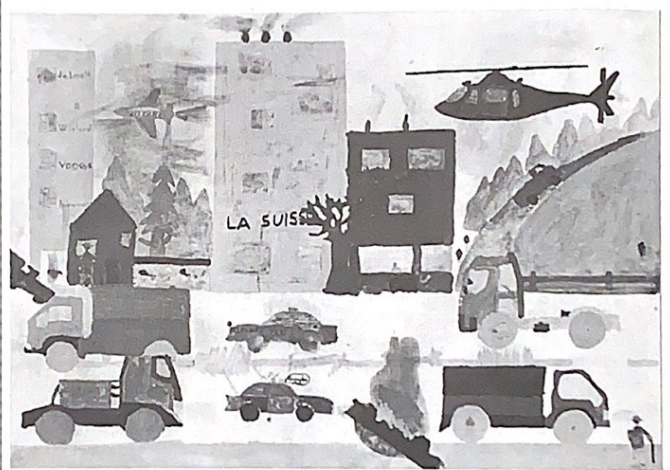
Maurizia Solèr, Monica Schumacher,  
Iris Cramerì, Romina Godenzi (6ª cl. Poschiavo)



Elena Badilatti, Cornelia Compagnoni,  
Yvonne Braun (6ª cl. Poschiavo)



Giorgio Bondolfi, Andreas Godenzi, Matteo Previsdomini  
(6ª cl. Poschiavo)



Remo Marchesi, Francesco Tuena, Claudio Costa  
(6ª cl. Poschiavo)



Mauro Rada, Mirko Cortesi (6ª cl. Poschiavo)



Matteo Marchesi, Lorenzo Costini (6ª cl. Poschiavo)



## Le pigne d'oro

Bertino era il giovane più rispettato e più ubbidiente della contrada: alto com'era, obbediva alla mamma come un bambino.

Andava persino a raccogliere pigne nel bosco per accontentarla, sebbene gli seccasse un pochino.

Un giorno, mentre raccoglieva pigne nel bosco, pensò: «Oh, se la fata Montagna le mutasse in pigne d'oro!» La fata aveva udito tutto. Ed ecco un rombo fragoroso, uno schianto tremendo; dal più alto pino scese uno gnomo che gli disse: «Se vuoi le pigne d'oro, devi andare a raccogliere quel legno lassù, quel fiore là e quell'alberello là; Così io farò la magia! Bertino andò, raccolse tutte quelle cose e ritornò. Lo gnomo fece un incantesimo che durò un po' di tempo, ma alla fine non accadde proprio nulla; allora disse: «Vai là a raccogliere quella vipera morta!» Allora Bertino andò, la raccolse e gliela portò. Lo gnomo fece un'altra magia, il ragazzo si trovò davanti a un bosco d'oro. Lo gnomo lo salutò e se ne andò. Bertino si avvicinò pian piano agli alberi, raccolse tante pigne e ritornò dalla mamma a casa. Glielne consegnò e la mamma ne fu felice. Le favolose pigne vennero vendute al mercato e loro ne ricavarono tanti soldi.

**Marika Zala**  
(6ª cl. Brusio)



Sandra Rossi, Daniela Zanetti, Daniela Marchesi, Andrea Stöckli (6ª cl. Poschiavo)

## Fiaba: Il cavallo e la macchina

C'era una volta un cavallo che, stufo di essere sempre cavalcato, decise di voler cavalcare lui stesso una macchina: «Ma dove si impara? — si chiese. — Qui siamo in campagna, non ci sono autoscuole!» Ci dormì sopra e la mattina seguente uscì dalla stalla dove il signor Trinton l'aveva legato e se ne andò verso la città. Era ancora un pò indeci-

so sul da farsi, quando vide un edificio con la scritta autoscuola per animali, si mise al galoppo, e al posto di entrare dalla porta, sfondò la vetrina. Il signor Guglielmoldo, il padrone dell'autoscuola, si infuriò e decise di far pagare la vetrina al cavallo. Giomper, questo era il nome del puledro, ora era triste, ma guardò sotto la sua sella, dove Trinton

nascondeva tutti i suoi averi. Ci trovò ventimila franchi e non sapendo il valore li diede tutti a Guglielmoldo, che decise di dargli lezioni di guida gratis. Passarono due giorni e il cavallo ebbe la sua prima lezione a un videogioco. Fu una cosa pazzesca, il cavallo non era mai uscito di «strada» e non aveva nemmeno mai investito un «pedone», cosa che tutti cavalli facevano invece d'abitudine. Ricevette un 6 e il giorno dopo cominciò con la pratica vera, quella con l'auto. Andò «molto» bene, investì solo un gatto e due cani; Dopo tre o quattro giorni di prova e investimenti di animali, visto che era un vero campione, ricevette la patente. Ora era un cavallo patentato, ma senza macchina. Oh, povero lui; non aveva più soldi e ora, cosa fare? Si dovette cercare un impiego. Lavorò per un anno intero e poi, finalmente ebbe il gruzzolo per comperare una bella Alfa Romeo. Molto felice, Giomper si mise al volante e andò a fare un giro. Quando stava rincasando vide una vecchia che stava attraversando la strada e per non schiacciarla, schiacciò il suo cane. La vecchia chiamò la polizia che ritirò la patente al cavallo. Giomper,

molto deluso, per consolarsi, decise di comperarsi un veicolo meno pericoloso. Andò in un negozio di giocattoli e si comperò un bellissimo triciclo. Da quel giorno la polizia fece chiudere l'autoscuola per animali e adesso nessuno di loro guida più.

**Dayana Tonola**  
(6ª cl., Brusio)

## I miei compagni

I miei compagni di 5ª classe sono solamente due: Moreno e Raffaella. Ci sono poi gli scolari di 4ª e quest'anno mancano gli scolari di 6ª, perché c'era solo una ragazza ed è andata a Poschiavo. Ora voglio descrivere in breve i miei compagni. Moreno è di statura più piccola della mia, ha i capelli a spazzola, è simpatico, ed è qui a Le Prese da pochi mesi. Non gli piace molto studiare e non fa sempre i compiti. Parla sempre degli extraterrestri. Raffaella è abbastanza alta di statura, ultimamente è ingrassata. Ha i capelli marroni e mastica sempre gomma. In 4ª ci sono: Gianmaria che è

il più vecchio. È un chiacchiere e ride sempre. Gli piace giocare al calcio e pattinare. Franco è nero di capelli e scuro di pelle. È un ragazzo pesante e suona sempre sberle a tutti. Anche lui gioca al pallone e gli piace pattinare. Partecipa a tutte le gare. Diego è un poco magrolino e viene a scuola in bicicletta, perché abita a Pagnoncini. Parla continuamente. Sui capelli si mette sempre brillantina (gel). Marco è piccolo per la sua età e magrolino. È biondo. A lui piace sciare. Claudia è mia sorella. È alta di statura e anche lei parla sempre. Le piace portare i jeans,

in un orecchio ha due forellini così può portare tre orecchini. È molto sportiva. Michaela è piccolina e anche lei in aula parla sempre, così prende castighi. Abita vicino a casa mia e si trova sempre con Claudia. Manuela è la sorella di Moreno. A scuola non parla quasi mai. È bionda e con gli occhi azzurri, anche lei è piccolina magrolina. Questi sono i miei compagni, lo vado d'accordo con tutti e spero non si offendano se ho detto la verità...

**Emanuele Cramer**  
(5ª cl., Le Prese)

## Colmi

**Sapete il colmo per una rana?** Fare un giro in bicicletta!

**Sapete il colmo per un orologio?** Avere la figlia sveglia!

**Sapete il colmo per un idraulico?** Avere il figlio che capisce un tubo!

**Sapete perché i montanari quando ci sono dei fulmini ridono?** Perché pensano che stiano facendo loro una foto!

**Maurizia Soler**  
(6ª cl. Poschiavo)





Matteo Previsdomini (5ª cl. Poschiavo)

## Esistere

La mia esistenza  
è un giardino  
di irti rovi  
e grappoli di gelsomino  
di bui silenzi  
e albe nuove.  
Di risa e tormenti  
di fiducia e sgomenti.  
La mia vita è un fiore  
col capo chino  
che annaffiato risorge  
per inebriarsi di luce.

Monia De Blasi  
(1ª sec., Mesocco)

## Koki il cane alato

«Koki, il cane alato»: non bisogna pensare che abbia le ali, bensì delle orecchie che fanno concorrenza a quelle di Dumbo! Koki non è il mio cane, ma quello del mio amico Eros.  
L'ho conosciuto una domenica. Era una bella giornata e mi venne in mente di andare a trovare Eros... Ma arrivato a 50 metri dalla casa, mi saltò addosso un cane non più grande di uno dei miei piedi, insomma una pulce. Non lo avevo mai visto prima, e non avevo un'idea da dove fosse saltato fuori. Aveva due occhi scuri, muso allungato, il pelo di un marroncino strano tutto arruffato, e infine le mastodontiche orecchie (che già conoscete); quando corre sembra che debba decollare da un momento all'altro. Fino ad ora non è ancora decollato, però non si sa mai!  
Torniamo al dunque: lui mi saltò addosso, beh, non pro-

prio addosso, perché con il suo salto arrivò solo alle mie caviglie; però mi maciullò i calzoni della festa.  
Quello fu il primo incontro con Koki, ma in seguito cominciai a conoscermi e io a conoscere lui. Come direbbe il «Piccolo Principe», l'ho addomesticato.  
Ora ha un anno in più, da quando ha fatto a brandelli i miei pantaloni; ora comincio a capire il suo carattere canino. E' sempre molto diffidente verso chi non conosce. Quando andiamo a spasso..., di solito giù in campagna, va a caccia di pescatori. Quando ne vede uno comincia ad abbaiare: Bau... bau, poi una piccola pausa... Baubau! Lui corre molto veloce, gli piace buttarsi nel fango, ma fare scherzetti è la sua specialità; per esempio rubare le calze a qualcuno!!!  
Una volta ero giù alla pista, e mi sono tolto le calze per far

si che gli stivali mi calzassero meglio. Lui mi fissava. Appoggiai le scarpe e le calze ai bordi della palude, non feci in tempo a girargli la schiena che quel cane d'un cane mi fregò una calza! Gli urlai: «Kokii, dam immediatamente chela calzeta, se nò te ciapi su per la pel de chel sit e te tachi su sul prim mur che cali». Naturalmente non capì molto di quello che dissi, perché appena finita la mia intimidatoria frase, si tuffò (sempre con la mia calza in bocca) nella più profonda delle pozzanghere, e una volta dentro ci affogò la malcapita calza.  
El Kokito el drito (come a volte lo chiamo) è uno dei pochi cani che mi stanno simpatici, ma non mi piacerebbe averlo in casa, perché è troppo ingombrante e sporcaccione.

Nicola Mantovani  
(1ª sec. Mesocco)



Elena Badilatti e Cornelia Compagnoni  
(5ª cl. Poschiavo)

## I piccoli cucù



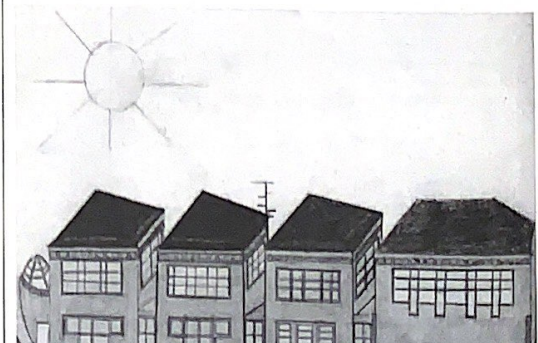
I piccoli cucù sono caduti dall'albero e un cucù si è fatto male a un'ala, l'altro alla gamba. Un uomo li vede e prende a casa sua i piccoli e li accarezza. I piccoli cucù sono felici.

Thomas Mittag (5ª cl. Bivio)



«Le mie estati»

Giorgio Bondolfi (5ª cl. Poschiavo)



Simone Pacciarelli (4ª cl. Castaneda)



## Storia di un'amicizia: incontri del mio tipo

Quando avevo circa 10 anni volevo a tutti i costi un cane, finché un bel giorno mio padre si decise a portarmi in un canile, per trovare un cane. Tutti i cani ci guardavano, il loro sguardo ci sembrava che dicesse: ti prego, tirami fuori di qui! Lo sapevo, i cani che c'erano mi piacevano tutti, solo che da nessuno di quei cani mi sentivo attratta, per loro non provavo nulla. Tuttavia loro con le zampe sotto le sbarre mi chiamavano. In particolare c'era un bassotto con gli occhioni blu, la cui padrona era stata un'anziana da poco morta di cancro, come ci spiegò l'addetto al canile. Al ritorno mio padre mi disse di prendere quel povero bassotto, ma io gli spiegai che per lui non avevo nessun sentimento. Per fortuna lui capì.

L'indomani andammo in un altro canile, nelle zone di Lugano. Appena entrai, misi

subito lo sguardo su un pastore tedesco, ci fu un «colpo di fulmine», così che, senza chiedere all'addetto se quel cane morde, mi precipitai alla sua gabbia. Lui si strofinava contro la rete metallica, lo lo accarezzavo, subito il mio cuore si mise a battere sempre più velocemente; finalmente capii che era lui il cane che cercavo! L'addetto allora prese un guinzaglio, glielo mise e lo tirò fuori dalla gabbia. Mi diede il guinzaglio; lui non tirava, si strofinava, si buttava a terra, solo per esser coccolato e ricevere piccole carezze. Si fece tardi, e noi avremmo dovuto andare a casa. Lui si mise a ululare e a piangere. Con un po' di tristezza me ne andai. Arrivati a casa, dissi a mio padre che volevo avere quel cane. Lui rispose che però prima dovevamo chiarire tre questioni. 1. Chi lo porterà fuori ogni giorno? 2. Chi penserà a spazzo-

lario? 3. Chi pulirà i suoi peli in casa? Io ci pensai quasi una settimana intera, poi presi la decisione. Andai con ferma sicurezza da mio padre e gli dissi che di tutte quelle cose me ne sarei occupata io. Esattamente il 28 agosto 1990 lo andammo a prendere. Lui era felicissimo, ci leccò per un giorno intero. Così da quel giorno tra me e Rico, il nome del mio cane, c'è un'amicizia che non si potrà mai rompere. Lui mi sarà grato per tutta la vita per averlo tirato fuori da lì.

La sua storia: quando era piccolissimo, lo gettarono fuori dalla macchina, sull'autostrada di Mendrisio. Non è affatto bello quello che hanno fatto quelle persone!

Pur essendo molto felice con Rico, mi rimane però un piccolissimo problema: gli occhi di quel bassotto, non so perché, mi restano sempre in mente. Vorrei fare un piccolo annuncio a tutte le persone che hanno un cane o che lo desiderano. A quelli che già hanno un cane voglio solo dire: tenetelo bene e lui vi vorrà sempre bene! Vi ricambierà!!! Invece a quelli che lo desiderano, do un consiglio: prendetelo dal canile, hanno più bisogno di affetto. Al canile hanno già sofferto abbastanza!!!

E se voi lo prenderete lì, il cane vi sarà grato per tutta la vita!!!

**Monya De Blasi**  
(1ª sec. Mesocco)

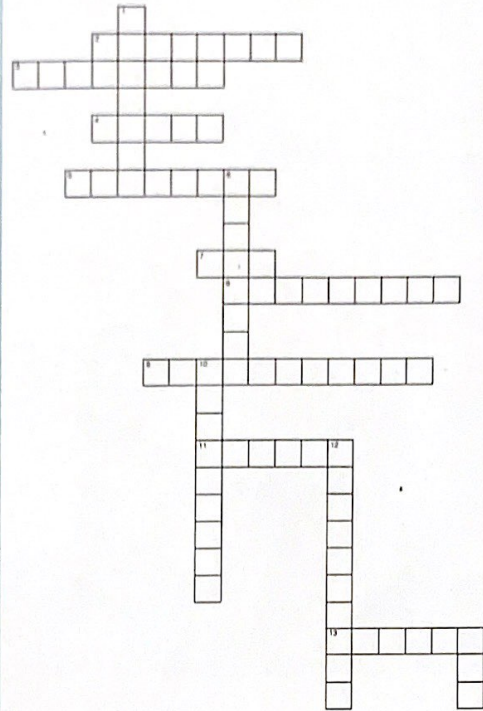


**Giovanni Ferrari** (5ª cl. Campocologno)



**Sandra Gini** (6ª cl. Bivio)

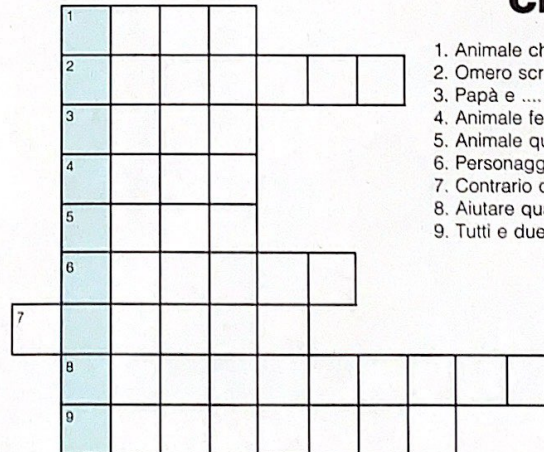
## Intreccio



1. Il contrario di broncio
2. Tipico personaggio di Walt Disney
3. Ricco personaggio di Walt Disney
4. Storia per piccini
5. Ticchettio continuo
6. Lo usa il fabbro
7. Nipotino di Paperino
8. Animale preistorico
9. Programmi, notizie, novità, tutto nella...
10. La salvezza delle massaie moderne
11. La mia migliore amica. Però è senza ali...
12. Arco colorato
13. Ci giocano solo le bambine: all'e...

**Michela Nussio** (5ª cl., Brusio)

## Chi è?



1. Animale che piace ai gatti
2. Omero scrisse l'...
3. Papà e ....
4. Animale fedele all'uomo
5. Animale quadrupede, viscido
6. Personaggio omerico
7. Contrario di piangere
8. Aiutare qualcuno in pericolo
9. Tutti e due

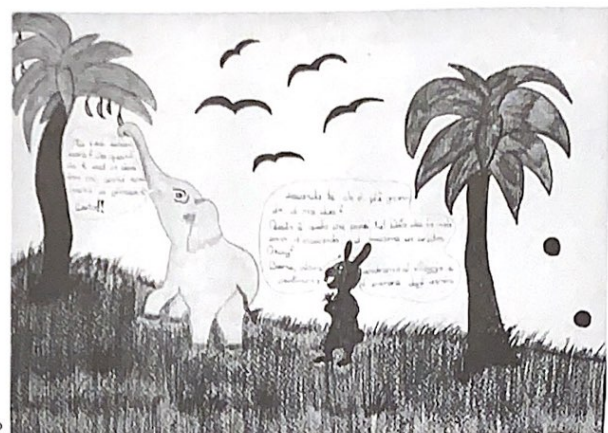
**Romina Godenzi**  
(6ª cl. Poschiavo)



# La lepre e l'elefante

-Guardate quell'elefantino! Com'è ancora piccolo!- dicevano alcuni al passaggio della strana coppia. -È vero, è vero! È molto piccolo ma diventerà grande anche lui col tempo!- commentavano altri. Poi qualcuno si accorse della lepre. «Che grossa lepre!» osservavano tutti. La lepre cercava di camminare davanti all'elefante, gonfiando il petto e tutti, al suo passaggio esclamavano: «Guardate che zampe! E che orecchie! Questa è la lepre più grossa che abbiamo mai visto!». La lepre

allora si rivolse all'amico e gli disse: «Torniamo indietro! Ormai il nostro problema è risolto: io sono grossa e tu sei piccolo!». L'elefantino scosse il testone e capì che la lepre lo aveva vinto con l'astuzia e lì per lì non seppe cosa ribattere. Ma quando furono di nuovo sul sentiero della foresta, vedendo davanti a lui la lepre, alzò la zampa e disse: «Scostati in fretta, prima che la zampa di questo piccolo elefante possa schiacciare una grossa lepre come te!».



Martina, Cornelia, Elena, Yvonne, Sarah, Lorena (6<sup>a</sup> cl. Poschiavo)



## Novembre con tristezza

Novembre, mese di malinconia  
per i parenti che sono andati via.  
Il Signore li ha chiamati

e adesso c'è tristezza per chi li ha amati  
Sulle tombe ci sono tanti fiori  
che ci alleviano un po' i dolori.  
Molte persone vanno al camposanto,  
accompagnate da un lieve pianto.

Noi dei defunti sempre ci ricordiamo  
e come sempre ancora li amiamo.

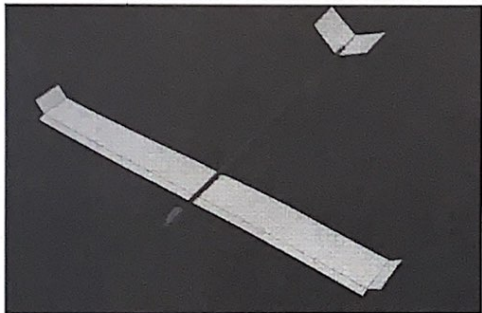
Le campane suonano dolcemente  
e parte una processione con tanta gente.  
Verso il camposanto pian piano se ne vanno  
e un omaggio ai defunti lasceranno.  
Il prete una cerimonia farà,  
e poi ognuno dai suoi cari andrà.

Ecco una donna inginocchiata:  
era suo figlio che l'aveva tanto amata...  
Ed ora se ne va,  
ma presto tornerà.

Il camposanto è ormai deserto  
e il cancello è rimasto aperto.  
Anch'io me ne andrò  
e i defunti riposare lascerò.

**Fulvio Betti**  
(3<sup>a</sup> A Poschiavo)

## Viaggiamo con la carta



### Aeroplano di cartone ondulato

Ti stupirai e quasi non ci crederai ma, se lo costruisci esattamente seguendo le nostre istruzioni, questo aereo vola davvero.

Per realizzarlo hai bisogno di una canna di bambù sottile della lunghezza di 90 cm e che sia anteriormente un po' più spessa che posteriormente. Inoltre ti servono due strisce di cartone ondulato, la cui superficie deve essere da entrambe le parti liscia. La struttura per le ali dell'aeroplano è lunga 70 cm e larga 10. L'ala del timone (la coda) è lunga 25 cm e larga 7,5 cm. I solchi sono disposti trasversalmente.

Nella foto vedi l'aereo dall'alto. Ora piega la coda a metà e falla passare attorno alla canna di bambù, in modo che le parti siano rivolte verso l'alto. Fissala ancora con due elastici.

Piega la parte finale delle ali, a 4 cm di distanza dal bordo, verso l'alto e tagliale in modo leggermente obliquo. L'intera parte davanti alle ali va piegata con forza, rivoltandola verso il basso, poi taglia obliquamente anche queste estremità. Incolla ancora del nastro adesivo del tipo che si usa per chiudere i pacchi attorno al bordo. Con altri due elastici fissa definitivamente le ali alla canna di bambù e appesantisci la punta con un po' di plastilina.

In una giornata senza vento puoi provare i primi voli. Se l'aeroplano non vola bene, devi bilanciare meglio il peso. Sposta le ali e la coda sino a quando non vola in modo leggero ed elegante.

## I grandi dell'umanità

I grandi dell'umanità non sono i conquistatori terribili, i potenti della storia, i re o gli imperatori, ma uomini senza alcun potere, forti soltanto della passione per l'uomo e della genialità con cui hanno affrontato i segreti della scienza, le meraviglie dell'arte, le profonde esigenze dei popoli. Ciascuno secondo la sua personalità, questi uomini hanno lottato per affermare i loro ideali. Sono dei veri «maestri di vita», persone che dimostrano caratteristiche fuori dal comune, in cui immedesimarsi, da cui imparare.

### San Francesco

Nacque ad Assisi nel 1182 e gli fu dato il nome di Giovanni. Fu detto poi Francesco, da «francese» forse perché sua madre era francese. Francesco aveva un temperamento sereno e allegro, ma nello stesso tempo fiero; poco più che ventenne partecipò attivamente alle lotte politiche e alle guerriglie comunali del suo tempo. Dopo uno scontro con i perugini, fu fatto prigioniero e conobbe il carcere nella rocca di Perugia. Tornò a casa malato e abbattuto, ma soprattutto profondamente cambiato nel carattere e nello spirito. Morì il 3 ottobre 1226 assistito dai suoi fedeli discepoli.

Forse egli fu indotto dalla malattia e dalla prigionia a meditare sulla fragilità dei beni terreni e sulla brevità dell'esistenza umana... E' certo che nel 1206 decise di rinunciare al mondo e di convertirsi a una nuova esistenza, consacrata alla diffusione della parola dei Vangeli. Mentre la Chiesa di allora sempre più si circondava di ricchezze e di fasto, egli si faceva povero tra i poveri con gioia, privo di tutto e ricco di amore verso tutti. Contro il volere del padre, abbandonò la casa, gli agi, gli affetti familiari e iniziò a peregrinare per l'Umbria predicando la carità, l'umiltà e la pace. La sua predicazione del vivere in povertà, carità e obbedienza faceva apparire meno penosa la vita ai derelitti che riuscivano a sopportare, nella pace di Cristo, i loro dolori.



Poco prima di morire Francesco aveva innalzato le sue lodi in gloria al Signore e a tutte le sue creature in quel suo Cantico che è, uno dei più antichi documenti della nostra letteratura. Lì egli loda l'amore per tutte le creature di Dio che sono nostre «sorelle». Gli animali, gli astri, l'aria, il fuoco e persino la morte che conclude la nostra vita terrena. In una frase disse: «E' dando che si riceve e perdonando che si è perdonati». Questa citazione riassume tutta la sua mentalità.

Ultimamente abbiamo assistito alla proiezione del film «Fratello Sole e Sorella Luna» e siamo rimaste affascinate da questo personaggio e abbiamo perciò tentato di approfondire i suoi dati biografici. Ciò che più ci

ha colpito è il fatto che lui abbia saputo abbandonare completamente le cose materiali, la sua vita da ricco per seguire i più poveri. Il fatto di sapersi convertire e quindi mettere in dubbio tutto il passato ci è sembrato un aspetto di valore della sua vita. Quanti di noi saprebbero fare altrettanto!? Pochi di noi riescono a rinunciare anche alle più piccole cose di tutti i giorni e a fare un piccolo sacrificio per gli altri. In genere siamo troppo propensi a godere di quello che abbiamo e a pensare poco ai meno fortunati di noi.

**Katia Monigatti**  
**Tania Darrico**  
(1<sup>a</sup> sec., Poschiavo)

**«È dando che si riceve  
e perdonando  
che si è perdonati!»**

## Arrivederci

Voi che da qua ci lasciate,  
che da questa valle di lacrime v'innalzate,  
lasciando tristezza e stupore  
a noi che domandiamo al Creatore  
il motivo di tanta malasorte  
che ci mette di fronte alla morte.

Disperati e afflitti vi ricordiamo,  
amareggiati di non avervi potuto dire: «vi amo»  
con un dolore che ci attanaglia il cuore,  
nutriamo per voi un immenso amore,  
ricordiamo tempi passati,  
consapevoli che non saranno rievocati.

Quando l'Empireo raggiungerete  
in una beatitudine di pace riposerete,  
così vi vogliamo ricordare:  
come persone che hanno smesso di tribolare,  
finalmente accantonata l'eterna fatica  
non più vi turba l'avvenire della vita.

Arriverà anche per noi la sera,  
quando la vita ci abbandonerà sincera,  
per raggiungerci lassù nel firmamento  
dove ci accoglierete col gaudio d'un tempo.

**Marco Menghini** (3<sup>a</sup> A, Poschiavo)



# I grandi dell'umanità

## Madre Teresa di Calcutta

Il 27 agosto 1910 Maria Teresa nasce da una famiglia albanese in Jugoslavia. Nel 1928 è stata accettata dalle suore di Loreto, il ramo irlandese dell'istituto della Beata Vergine Maria. L'ordine manda missionarie soprattutto in India.



La notte del 10 settembre 1946, sul treno che la porta a Darjeeling, sente la chiamata per i più poveri dei poveri. Il 18 agosto 1948, arrivato il permesso da Roma, Madre Teresa si spoglia della veste nera di Loreto, indossa il sari bianco delle indiane povere e lascia il convento per studiare da infermiera.

Il 26 luglio 1965 inaugura la casa d'assistenza sociale di Cocorote, nel Venezuela. E' la prima delle altre 443, sparse in 95 nazioni.

Il 10 dicembre 1979 riceve a Oslo il premio Nobel per la pace. E' il più prestigioso tra le centinaia di premi, riconoscimenti, lauree honoris causa che le sono stati assegnati.

Questo personaggio ha attirato la nostra attenzione per il motivo che dal niente ha creato qualcosa di grande e indispensabile per la gente povera dell'India.

Da Madre Teresa di Calcutta si possono imparare molte cose, ma una forse è la più importante: lei, la sua vita non l'ha vissuta per se stessa, ma per i poveri.

Lei ha sempre dato tanto, tutto. Ha dato innanzitutto l'amore, che tante persone non sapevano cosa fosse, e per tutti era sempre pronta a dare un sorriso, una stretta di mano, una carezza, un gesto d'amore. In cambio lei voleva solo un sorriso.

Ha costruito case, ospizi, ospedali per la povera gente, guidata da un profondo spirito di sacrificio e da un grande amore per tutte le persone.

**Una vita interamente vissuta per i poveri!**

**Tatiana Cramerì  
Paola Cortesi**  
(1<sup>a</sup> sec., Poschiavo)

## Il mese dei morti

Che tristezza; sul camposanto si ode solo un lungo pianto.

Soffia un leggero vento

il sacerdote verso il cimitero cammina lento.

Suonano le campane per l'Ave Maria, accompagnate da un canto di malinconia.

Le persone vanno a messa per i defunti e pregano appena ivi giunti.

E' triste la morte

anche per chi è forte.

Come tutti prego anch'io pensando al defunto e a Dio.

**Franco Cramerì** (3<sup>a</sup> A Poschiavo)

## Novembre

Ma dove ve ne andate povere foglie gialle, come tante pensierose farfalle?

Gli alberi spogli lasciate, e una lode al vento cantate.

Ormai una lieve nebbia ricopre il cielo, e pure il villaggio è avvolto in tenebroso velo.

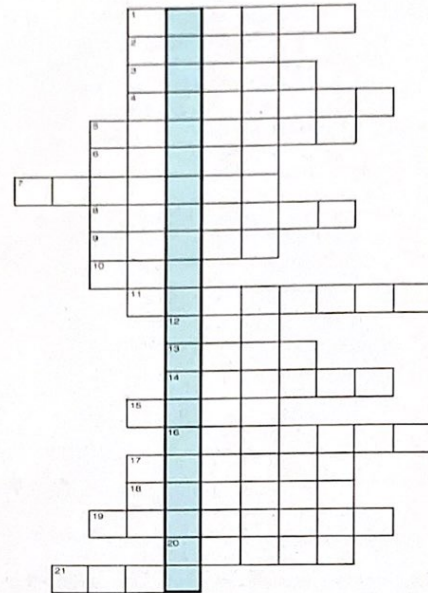
Tutti questi segni dei morti annunciano la festa, per noi tutti sempre un po' mesta.

Ma ecco le tombe ricoperte di gioiosi colori, porgono al Signore i propri onori.

Purtroppo questi colori presto svaniranno per poi tornare il prossimo anno.

**Cristina Raselli** (3<sup>a</sup> SA, Poschiavo)

## Cruciverba (facciamo una rima...)



1. Ci lavora la mamma
2. ...che ti dà un bacio in punta di piedi
3. Arrivederci
4. Il nostro Dino Raselli
5. U.S.A.
6. Fa le fusa
7. Entrò nella Confederazione nel 1332
8. Lo era San Nicolao della Fiùe
9. Ha per stemma l'orso
10. Si in poschiavino
11. Segno zodiacale... bagnato
12. Metallo prezioso
13. Ci vive il Papa
14. Incontro mondiale per i giovani
15. Non c'è in Jugoslavia
16. Li abbiamo venduti nel 1993 per la costruzione di strade e ponti
17. Ci scrivo i miei pensieri
18. Marca di pantofole da ginnastica
19. D'inverno vi si pattina sopra
20. Squadra rosso-nera
21. Palla di fuoco che ci illumina

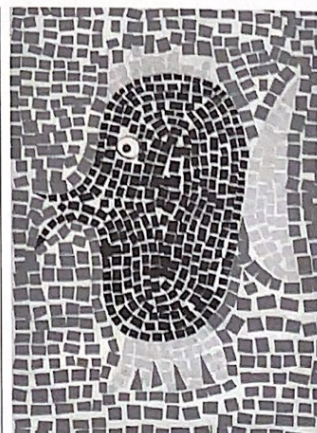
**Sandra Rossi** (6<sup>a</sup> cl., Poschiavo)



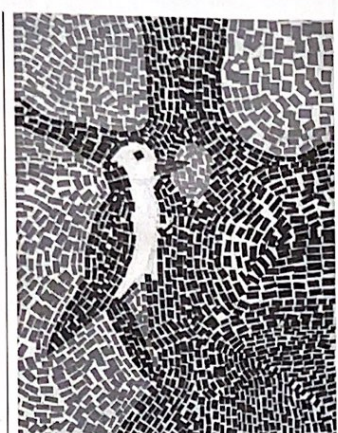
**Gianmaria Sala**  
(4<sup>a</sup> cl. Le Prese)



**Marco Monigatti**  
(4<sup>a</sup> cl. Le Prese)



**Micaela Cramerì**  
(4<sup>a</sup> cl. Le Prese)



**Manuela Demonti**  
(4<sup>a</sup> cl. Le Prese)



## Il portafortuna

Il mio papà fa lo spazzacamino  
eh sì... sù e giù per il caminolo  
Dal mattino sino a sera  
la sua faccia è nera nera.

Quando la sera ritorna stanco  
dopo la doccia diventa bianco.  
Delle sue fatiche mai un lamento  
anche se piove lui è contento.

La gente spesso lo vuole toccare...  
e dopo... il lotto corre a giocare!

Geraldjne Vifian (1ª sec., Mesocco)

## Un regista famoso

In primavera sboccia un fiore  
in primavera nasce il primo amore;  
e l'inverno ormai se ne va  
come un breve stacco di pubblicità.

In un programma di vita e colori  
in cui le stagioni fanno da attori.  
Il regista è nostro Signore  
che funge da cameramen e produttore.

Il pubblico è la gente  
che fa da critica prepotente!  
Il popolo tutto vorrebbe cambiare  
e perfino le stagioni trasformare;  
ma il regista è un uomo divino  
che non pensa solo a far qualche quattrino  
e la primavera non cambierà  
perciò sempre così resterà.

Le piante continueranno a germogliare  
e il sole i prati a baciare.  
Questo lungometraggio è proprio maestoso  
degno d'un uomo di stoffa e tanto virtuoso.  
In primavera le rondini farà garrire  
e in autunno le farà partire.  
Un fiore è sbocciato  
e un altro spazio di vita è cominciato.

Intanto il sole sta per calare  
e la notte per cominciare,  
ma alla mattina questo spettacolo si vedrà  
e con gioia e serenità goder si potrà..  
Questo film si merita un leone d'oro  
o ancora di più, un grande tesoro;  
così l'umanità meglio apprezzerà  
la natura che li cironderà.

Ma adesso voglio uscire, e i fiori ammirare  
nelle praterie felice camminare  
io non finirò mai di lodarti  
o Signore, e per quest'opera ringraziarti.

Arno C. (3ª A, Poschiavo)



Raffaella Pirovino (5ª cl. Le Prese)

## I grandi dell'umanità

### Wolfgang Amadeus Mozart

Wolfgang Amadeus Mozart è nato a Salisburgo nel 1756, ed è morto a Vienna nel 1791. Aveva 6 fratelli, e 5 di essi sono morti in tenera età. Rimase solo lui e la sua sorella Maria Anna. Nel gennaio del 1762, a Monaco tenne la sua prima esibizione con sua sorella, (non aveva ancora 6 anni). Dopo molti viaggi ritornò a Salisburgo per continuare gli studi e recarsi varie volte a Vienna per esibirsi in concerti. Il padre lo stimolò a suonare, perché aveva scoperto che aveva delle incredibili doti musicali.

Le sue prime opere musicali furono *Le nozze di Figaro*, eseguita a Vienna, nel 1787. Il suo secondo capolavoro fu *Don Giovanni* eseguito a Praga nel 1787. Poi seguirono altre opere come *Il flauto magico*, *Così fan tutte*... L'ultima opera da lui composta e rimasta incompiuta fu il Requiem. Questo compositore ha destato particolare ammirazione in noi, perché siamo en-



trambe pianiste in erba e la musica ci piace molto. Ha attirato la nostra attenzione il fatto che, a sei anni sapeva già suonare e comporre con talento.

Sembra quasi incredibile che una persona possa nascere con un genio nascosto nel proprio corpo, mentre altre sono costrette a lavorare giorno dopo giorno per progredire lentamente nelle capacità musicali.

Grazie a questa sua genialità musicale ha permesso a molta gente di godere ed esultare ascoltando le sue creazioni. Noi siamo entusiaste di aver avuto la possibilità di suonare alcuni dei suoi brani. Lui ci ha dimostrato che la musica ha molti lati positivi: tocca

**A sei anni sapeva  
già suonare e comporre  
con grande talento!**

a noi ascoltatori saper apprezzarne le parti migliori.

**Beatrice Giumelli  
Angela Bontognali**  
(1ª sec., Poschiavo)

## Cruciverba

1	2	3	4	5
2			3	
4				
5			6	
7			8	
9			10	

### Orizzontali

1. Animale antico
2. Maga senza testa
3. Articolo plurale femminile
4. Colorato con un metallo prezioso
5. La nostra radio
6. Ira senza coda
7. Andato poeticamente
8. Milano sulle auto
9. Prima e ultima nota
10. Grosso serpente

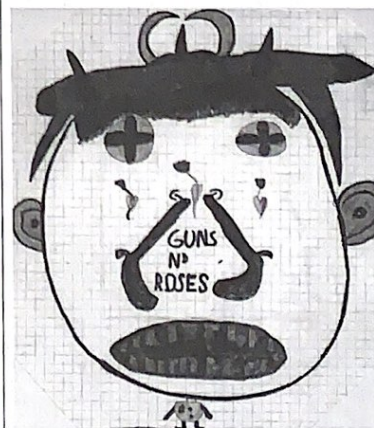
### Verticali

1. Capitale spagnola
2. Mese estivo
3. Nome maschile
4. Non si vorrebbe mai esserlo
5. Ci vuole con la pratica

**Mauro Rada e Francesco Tuena**  
(6ª cl., Poschiavo)



Matteo Marchesi (5ª cl. Poschiavo)



Ramon C. (5ª cl. Brusio)



# I grandi dell'umanità

## John Fitzgerald Kennedy

John Kennedy nasce a Boston il 29 maggio 1917. Si iscrive all'università di Harvard e contemporaneamente frequenta, durante lunghi soggiorni in Europa, la School of Economic di Londra.

John Kennedy vuole partire volontario per la guerra. Nominato ufficiale di marina, parte per il Pacifico a bordo di una piccola unità. Una silurante giapponese affonda

la piccola nave di Kennedy: il futuro presidente riesce a salvare se stesso e un ufficiale ferito alle gambe nuotando per tre miglia. Continuò la guerra al comando di una torpediniera. Nel 1947 si presenta a Boston quale candidato del partito democratico alla camera dei rappresentanti. Nel 1953 viene

eletto al senato. Nel 1960 annuncia formalmente la propria candidatura alla presidenza degli Stati Uniti e viene eletto.

Il 23 ottobre 1962, quando Kennedy annuncia alla televisione che i Sovietici hanno installato a Cuba una base di missili puntati verso l'America, il mondo prova il brivido agghiacciante della terza guerra mondiale. Kennedy ordina il blocco di Cuba. I Sovietici cedono. Paolo VI si è così espresso: «Noi esprimiamo il voto che la morte di questo grande uomo di stato non porti danno al popolo americano, ma rinforzi il suo senso morale».



J.F. Kennedy era un democratico cattolico (primo presidente cattolico degli USA) che difese i diritti civili delle persone di colore e cercò di avviare un ambizioso programma di riforme sociali. In politica estera affrontò una serie di tensioni con l'URSS per la questione cubana («crisi dei missili» 1962) propugnando sempre una politica di pace.

Le nostre considerazioni: Kennedy aiutò la gente di colore e cercò di far pace nel mondo. Noi tutti vorremmo che nel mondo non ci fossero contrasti, anche se sappiamo

che non è possibile. Per questo ci vorrebbero molte persone come Kennedy. Noi cercheremo di prendere esempio da questo grande personaggio, cercando di mettere in pratica quotidianamente gli insegnamenti che lui ci ha lasciato e gli ideali che lui ha tentato di perseguire. In un mondo paurosamente razzista come quello attuale, è assolutamente necessario per noi, nuova generazione, ispirarci ai suoi principi per evitare di commettere i grandi errori che le generazioni passate hanno purtroppo commesso.

**Quale presidente difese i diritti civili delle persone di colore!**

sto grande personaggio, cercando di mettere in pratica quotidianamente gli insegnamenti che lui ci ha lasciato e gli ideali che lui ha tentato di perseguire. In un mondo paurosamente razzista come quello attuale, è assolutamente necessario per noi, nuova generazione, ispirarci ai suoi principi per evitare di commettere i grandi errori che le generazioni passate hanno purtroppo commesso.

**Cristina Luminati  
Maria Gervasi**  
(1ª sec., Poschiavo)

## Cambierà la mia vita?

Ovunque mi giro,  
non c'è nessuno.  
Io mi sposto  
e loro si scansano.  
Io li chiamo  
e nessuno risponde.  
Io li rincorro  
e loro scappano.  
Io li saluto  
e loro mi ignorano.  
Perché mi evitano?  
Hanno forse paura?  
Pensano che gli faccia del male?  
Io sono sola e inerme,  
ho sete d'amicizia,  
ho fame d'amore.  
Sono stanca di ingiustizie,  
sono in cerca di un sorriso,  
ma lo troverò?  
Cambierà la mia vita?

**Sandra C., Romina C., Romina P.**  
(3ª sec., Poschiavo)



**Martina Durband** (6ª cl. Bivio)

# MESTIERE PROFESSIONE STUDIO

3ª classe sec./sap., Stampa

## Inchiesta tra compagne e compagni di 2 anni maggiori di noi (annate 1976 e 1977)

Abbiamo distribuito 35 moduli d'inchiesta e ne sono rientrati 25. Ecco le risposte a quattro delle nostre domande

### 1. Qual'è la tua scelta professionale?

maturità	5	infermiere	2
magistrale	2	muratore	1
scuola di diploma	2	spazzacamino	1
maestra d'asilo	1	disegnatore edile	1
scuola femminile	1	pasticciere	1
impiegato di commercio	2	lattaio	1
commesso	2	assistente di laboratorio	1
elettricista	2		

### 2. Dov'è il posto di lavoro, di studio?

Engadina	10	Ilanz	1
Coira	9	Bad Ragaz	1
Fuori cantone	2	In valle	1
Davos	1		

### 3. Come ti sei inserito nel nuovo ambiente?

bene	11	benissimo	4
abbastanza bene	7	prima era dura, poi bene	3

### 4. Hai intenzione di tornare in valle?

si	3	più tardi	9
si, ma...	6	no	2
non lo so	5		

### E noi chi siamo?

Mi chiamo **Sarah Huber**, frequento la 3ª. Abito a Vicosoprano. I miei hobby sono: pattinare, sciare, ascoltare musica, andare in giro con gli amici. Terminata la scuola faccio un apprendistato di commessa di articoli sportivi in Engadina. Dopo mi piacerebbe andare in giro per il mondo.

quentare un 10º anno di scuola.

Il mio nome è **Mara**, frequento la 3ª secondaria a Stampa. Abito a Maloja. Nel tempo libero ascolto musica, gioco a carte, leggo, vado a sciare o a pattinare, in giro con gli amici. Finita la scuola d'obbligo, (premettendo che superi l'esame d'ammissione) vorrei frequentare la scuola commerciale a Coira. Progetti per il futuro: vorrei viaggiare per il mondo.

Mi chiamo **Diego Nunzi** e frequento la 3ª a Stampa. Abito a Vicosoprano. Gioco a hockey, a calcio e ascolto musica. Voglio diventare fabbro. Il mio sogno sarebbe di arrivare in serie A di hockey.

Mi chiamo **Silvio Chiesa**, abito a Vicosoprano e frequento la 3ª. Mi piace sciare, giocare a hockey e tifare per il Klotten. Finita la scuola, farò un tirocinio quale macellaio. In futuro continuerò con la ditta di mio padre.

Mi chiamo **Nino Picononi** e sto frequentando la 3ª. I miei hobby sono: sciare, pattinare, ascoltare musica, andare in giro. Finito l'obbligo scolastico, imparo il mestiere d'elettricista d'alta tensione. In futuro continuerò in quella professione.

Mi chiamo **Adriana Fasciati**, frequento la 3ª secondaria. Abito a Casaccia. Il mio tempo libero lo passo sciando, pattinando, ascoltando musica, nuotando, andando in giro con gli amici.

Finita la scuola obbligatoria vado un anno a Ilanz a fre-

Mi chiamo **Riccardo Giovannini**, frequento la 3ª sec. a Stampa e abito a Vicosoprano. I miei hobby sono: sciare, andare in bicicletta. Dopo



l'obbligo non so se fare il 10<sup>o</sup> anno o un tirocinio quale meccanico. Per adesso non ho progetti a lunga scadenza.

Mi chiamo **Samuel Salis** e frequento la 3<sup>a</sup> sec. a Stampa. Abito a Casaccia. A me piace sciare e leggere. Dopo la scuola obbligatoria vado a Samedan, nella 3<sup>a</sup> E.

Mi chiamo **Simona**, frequento la 3<sup>a</sup> sec. a Stampa. Abito a Vicosoprano. Nel tempo libero ascolto musica, leggo, disegno, ecc. Dopo la scuola probabilmente farò un anno alla scuola di diploma a Coira. Più tardi vorrei andare in giro per il mondo.

Mi chiamo **Manuela Giovannoli**. Frequento la 3<sup>a</sup> sec. Abito a Promontogno e i miei hobby sono: ginnastica, pattinare, scalare, windsurf. Terminato l'obbligo scolastico,

frequenterò un 10<sup>o</sup> anno e poi vorrei provare a fare la maestra d'asilo.

Il mio nome è **Genny**, frequento la 3<sup>a</sup> sec. a Stampa. Abito a Promontogno. Nel tempo libero ascolto molta musica, suono il pianoforte, vado in giro con amici, a pattinare, a sciare, ecc. Finita la scuola d'obbligo (premettendo che superi l'esame d'ammissione) vorrei frequentare la scuola magistrale a Coira. I miei progetti per il futuro? Viaggiare per il mondo.

Mi chiamo **Isabelle**, frequento la 3<sup>a</sup> sec. a Stampa. Abito a Soglio. I miei hobby sono: ascoltare musica, suonare l'organo elettronico, girare con gli amici e sciare. Finita la scuola faccio l'apprendistato di segretaria. Dopo vorrei recarmi in America per imparare l'inglese.

**Ecco dove saremo dopo l'obbligo scolastico:**

A Coira	6	A St. Moritz	1
A Samedan	2	A Ilanz	1
A Silvaplana	1	A Wildhaus	1

## Bianco e nero

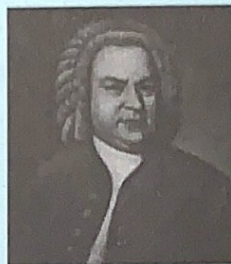
Qualcuno di noi li considera rifiuti umani eppur son uomini, come noi. Ridono, mangiano, si comportano come noi. L'unica differenza è il colore della pelle o la religione. Prima Hitler e poi Stalin hanno perseguitato gli Ebrei e altri compatrioti, uccidendoli senza pietà. Si uccide per pura ignoranza, uccidere un «negro» o un «giallo» è come sparare a un uomo disarmato senza possibilità di difesa alcuna. Un «negro»! Questa parola suscita in molte persone disprezzo! Ma perché? Ma perché, dico io? Un negro è una persona che ha il diritto di vivere e di esistere come meglio gli garba, senza aver paura di nessuno. Io dico «vivere e lasciar vivere»: vivi bianco e lascia vivere il nero. Magari rifiuti umani per alcuni di noi, persone degne di rispetto davanti a Dio.

**Francesco Nesina** (3<sup>a</sup> sec., Poschiavo)

# I grandi dell'umanità

## Johann Sebastian Bach

Johann Sebastian Bach nato nel 1685, orfano di padre e di madre, a 10 anni fu accolto dal fratello maggiore e introdotto da lui ai primi elementi di musica. Era il più grande compositore tedesco del periodo barocco.



Nella sua vita fu riconosciuto più come clavicembalista e organista che come compositore. Egli stesso non teneva in gran conto le sue composizioni. Del suo lavoro, che diventava arte, egli aveva un'opinione incredibilmente modesta. Scrisse partiture per vari culti. Di lui sono note le quattro grandi passioni, gli oratori, moltissime cantate sacre e profane, musica organistica; le suites inglesi e francesi. Le invenzioni, i preludi e le fughe costituiscono il banco di prova di tutti gli allievi del conservatorio. Egli aveva raggiunto un livello così elevato quale musicista, solo grazie alla sua buona volontà. Con la sua musica espresse un profondo sentimento religioso. Morì nel 1750 e fu riconosciuto come compositore solo diversi anni dopo la sua morte.

Bach aveva una grande perseveranza e un suo fare modesto che ha fatto di lui il vate del periodo barocco. Quest'uomo, povero materialmente, ma ricchissimo di spirito, ha rivoluzionato il mondo della musica. Egli è vissuto con l'idea che non sia assolutamente necessario il talento innato per diventare grandi musicisti. Lui stesso ha dimostrato che

con grande passione, impegno e buona volontà si possono realizzare grandi cose nella vita. Questo deve essere per noi un esempio e nello stesso tempo un incitamento a fare sempre meglio e a credere nelle nostre possibilità anche di fronte ai problemi.

La sua immagine e il suo esempio rimarranno sempre vivi nel nostro spirito, anche se purtroppo viviamo in un mondo dominato dall'uso della forza.

**Con pazienza e buona volontà si possono realizzare grandi cose nella vita**

**Martina Zanetti  
Simona Lanfranchi**  
(1<sup>a</sup> sec., Poschiavo)

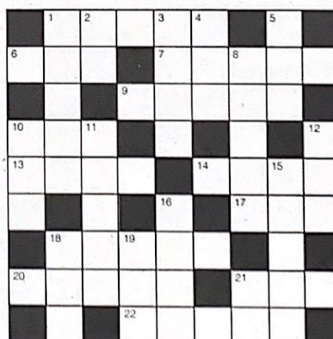
## Numeri crociati

Martina Lanfranchi (6<sup>a</sup> cl., Poschiavo)

(Calcola a mente)

**Orizzontali**

- 1) 40'112 : 2 =
- 6) 3 · 202 =
- 7) 5 · 2'500 =
- 9) 3 · 5'600 =
- 10) 2 · 204 =
- 13) 6'020 : 2 =
- 14) 2 · 525 =
- 17) 7 · 35 =
- 18) 100 · 900 =
- 20) 700 · 60 =
- 21) 3 · 86 =
- 22) 100 · 710 =



**Verticali**

- 1) 10 · 2'000 =
- 2) 6 · 5 : 5 =
- 3) 10'324 : 2 =
- 4) 1'256 : 2 =
- 5) 2 · 250 =
- 8) 100'004 : 2 =
- 10) 2 · 219 =
- 11) 2 · 40'500 =
- 12) 2 · 505 : 2 =
- 15) 2 · 27'025 =
- 16) 1'002 - 1 =
- 18) 9 · 103 =
- 19) 004 + 003 =
- 21) 254 + 4 =



**Cornelia Branchi** (6<sup>a</sup> cl., Le Prese)



**Raffaella Pirovino** (5<sup>a</sup> cl., Le Prese)



**Daniela Zanetti** (5<sup>a</sup> cl., Le Prese)



# I grandi dell'umanità

## Gandhi

Il 2 ottobre 1869 nasce Mohandas Gandhi. E' stato proprio lui che ha restituito all'India l'indipendenza. Il 20 gennaio del 1948 sfugge a un tentativo di assassinio, il 30 gennaio muore assassinato a Delhi.



Nel 1888 Gandhi andò a Londra per studiare legge. La sua ragione di vita era quella di liberare il popolo indiano dal giogo degli inglesi. Lui nella mente aveva due cose che voleva realizzare: 1° restituire all'India l'indipendenza; 2° tenere il popolo unito. Il primo intento gli è riuscito, mentre il secondo purtroppo è fallito.

Gandhi ha destato la mia ammirazione, perché lui senza combattere con le armi è riuscito a ridare la libertà all'India. Basti pensare all'ex-Jugoslavia o al conflitto del Golfo per capire che viviamo purtroppo in un mondo dominato dal-

l'uso della forza. Tutte le persone per far valere le proprie ragioni ricorrono dopo breve tempo all'uso della forza. Gandhi no! Ha rinunciato a tutto questo, avvalendosi unicamente della forza dello spirito. Milioni di persone hanno creduto in lui e lo hanno seguito sfidando la forza straniera.

Un suo gesto famoso è stato «La marcia verso il mare» invitando il popolo indiano a estrarre dal mare il sale necessario al fine di evitare la dipendenza dall'Inghilterra. L'insegnamento per la mia vita di tutti i giorni è quello di combattere contro le cose ingiuste senza usare la violenza, ma con forza d'animo e

amore universale.

**Combattere contro le cose ingiuste senza usare la violenza!**

**Stefano Zanolari**  
(1<sup>a</sup> sec., Poschiavo)

## Indovinelli

**Che cosa fa il gatto quando compie sette anni?** Entra nell'ottavo!

**Perché il burro e il formaggio vanno sempre d'accordo?** Perché sono fratelli di latte.

**Non è mai vuoto, non è mai pieno. Che cos'è?** Il bicchiere dell'ubriacone.

**Johnny Fernandez**  
(6<sup>a</sup> cl. Brusio)



Rea Bischof 6<sup>a</sup> classe Bivio  
**Rea Bischof** (6<sup>a</sup> cl., Bivio)

## I morti son contenti

Il mese dei morti è arrivato e con sé il lutto ha portato. Le persone son silenziose nelle notti tenebrose.

L'Ave Maria sta suonando qualcuno si sta preparando, ed ora al cimitero s'avvia accompagnato dalla dolce melodia.

«I morti son contenti» poiché vanno a trovarli i loro parenti. Si son vestiti tutti di nero per andare al cimitero.

Novembre il freddo ha portato e con esso pure il gelo è arrivato ora la neve ha tutto imbiancato, mentre l'autunno ormai se n'è andato.

**Luca Raselli** (3<sup>a</sup> A, Poschiavo)

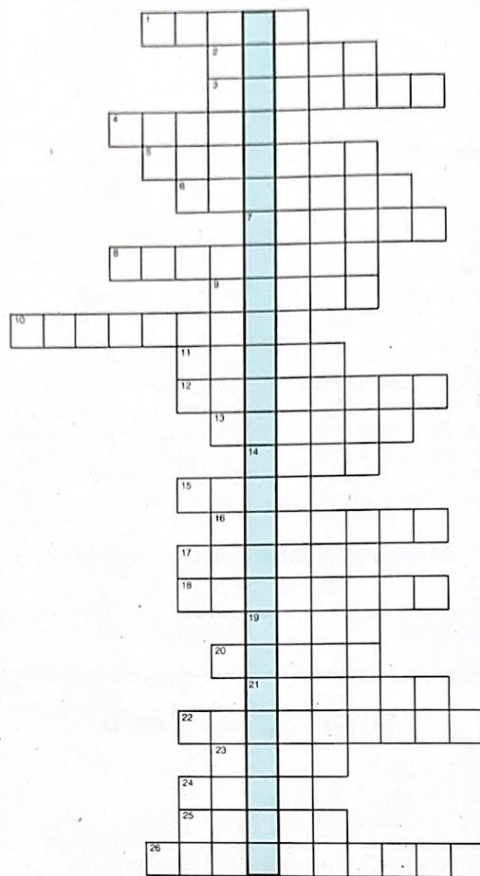
## Notte

Gli uccelli dormono e i gufi cantano «Uh, Uh» che bello sentire il fruscio del vento che accarezza le tremule e secche foglie. Di tanto in tanto si sente un qualche dolce «Cri Cri» di cavallette.

La notte è un curioso mistero da osservare.

**Mirko Corradini** (1<sup>a</sup> sec. Mesocco)

## La parola più lunga della lingua italiana



1. Si usa per pulire
2. Scoscendimento
3. Il colore del cielo
4. La moneta francese
5. Si mette sulla pizza napoletana
6. Famoso quello persiano
7. A sud della Svizzera
8. Lo si ha prima dei pasti
9. Grosso animale dei boschi
10. Una valle del Grigioni Italiano
11. Il colore della mucca svizzera più famosa
12. Fiore primaverile
13. Chi parla troppo l'ha lunga
14. La nostra maggior fonte di energia
15. Ci si mette i fiori
16. Fa gonfiare il pane
17. C'è su tutti i tetti
18. Le ali di Dumbo
19. Marcellino pane e ...
20. Umberto cantante
21. Agrume giallo
22. Il tè degli ammalati
23. Cade in inverno
24. Un caldo maglione di...
25. Copre la casa
26. Si alza presto per recarsi al lavoro

**Matteo Previsdomini** (6<sup>a</sup> cl., Poschiavo)



## La mazza

Oh caro Cassina,  
mi son tuffato nell'acqua  
e, facendo il gradasso  
ho incontrato un sasso.  
Così un po' preoccupato,  
mi son subito calmato.  
Ma durante la partita,  
ho alzato un po' le dita  
e da bellimbusto  
sono stato espulso.

**Fernando Ciocco**  
(1<sup>a</sup> sec. Mesocco)

## La neve

Neve, neve, neve  
continua a scendere  
e mai si stanca.  
Tutto il giorno,  
è sempre in moto,  
ma pur se è tanta  
è sempre bella.

**Angela Fasani,**  
(1<sup>a</sup> sec. Mesocco)

## Io

Io sono un ragazzo,  
ma non sono pazzo,  
non ho mai dipinto un arazzo  
con disegnato un razzo,  
un razzo per viaggiare,  
un razzo per esplorare  
terre lontane  
che sembrano campane.

**Rinaldo Jörg**  
(1<sup>a</sup> sec. Mesocco)

## Poesie

Poesie, poesie,  
sono stufa di poesie  
non mi vengon le parole  
per una bella poesia.  
Oppure sì?  
Ho trovato un amico,  
un amico molto bello,  
un amico di cui fidarmi,  
un amico con cui sfogarmi,  
un amico  
che è un vero amico!

**Nathalie Garaña**  
(1<sup>a</sup> sec. Mesocco)

## Quattro risate

- Dove si trova la Macedonia?
- Nel frigo, signora maestra!
- Cosa fa una televisione in mezzo al mare?
- Va in onda!
- Per questo quadro ci sarà un premio!
- All'autore?
- No, a chi riuscirà a capirci qualcosa!
- Ma che fa? Lei è seduto sulla poltrona di Luigi XIV!
- Non c'è bisogno di arrabbiarsi, signor custode.  
Quando torna mi alzo!

Il barbiere è un tipo disperato. Lo trovi sempre con le mani nei capelli!

**Michela Nussio** (6<sup>a</sup> cl. Brusio)

## Repentin maltempo

*Son arrivate le nubi da lontano,  
privandoci del sole nostrano.  
Nuvole lente si sono imposte,  
sul ciel turchin delle parti nostre.*

*Gettandosi dal fosco firmamento,  
la pioggia ticchettante al suolo s'infrange,  
donando freschezza per un momento,  
al creato che piange.*

*Gli uccelli azzittiti e sconsolati,  
se ne stanno sugli alberi appollaiati.  
I raggi del sole nella foschia sono imbrigliati,  
ma cercano comunque il varco buono,  
come le lance dei soldati,  
per liberarci dal tuono.*

*L'autunno sovrastato da un repentin maltempo,  
calandosi sta in attesa prolungata,  
attendono la dolce brezza che compirà l'evento,  
di rimuovere le nubi ridandoci una gaia giornata.*

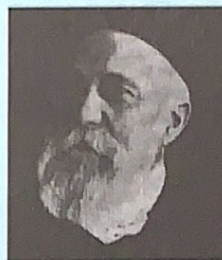
**Marco Menghini** (3<sup>a</sup> A, Poschiavo)



**Alessandro Zala** (5<sup>a</sup> cl. Brusio)

## I grandi dell'umanità

### Henry Dunant



Henry Dunant nacque a Ginevra l'8 maggio 1828 ed era il primo di cinque figli. Nel 1842, quando aveva ormai 14 anni manifestava segni di futuro talento. Gli fu chiesto di lasciare la scuola. All'età di 18 anni Dunant era un giovanotto serio e profondamente devoto.

La sua famiglia aveva già lasciato la Chiesa ufficiale e si era unita alla Chiesa del Risveglio, un gruppo che insisteva sulla carità attiva: più si era ricevuto, più si doveva dare agli altri. Durante la battaglia di Solferino si trovò davanti a un paesaggio da incubo: campi devastati, desolazione e miseria ovunque, uomini esausti e disperati, tanti morti e feriti; il numero complessivo di austriaci, francesi e italiani uccisi e feriti nella battaglia furono: 3 feldmarescialli, 9 generali, 1566 ufficiali di tutti i gradi e 20'000 soldati. Nel giro di due mesi queste cifre raddoppiarono.

Guardando i morti e vedendo tanto sangue Dunant non riusciva a togliersi di mente che appena il giorno prima quei morti erano vivi. Dunant non poteva starsene lì in ozio e andò a prestare il suo aiuto. Per quanto avesse già lavorato con i malati non aveva mai fatto un'esperienza simile a quella. Dunant iniziò a lavorare a Castiglione, uno dei villaggi travolti dai combattimenti ove furono portati oltre 9'000 feriti. I pochi medici e i volontari lavoravano senza sosta, ma Dunant era sconvolto dalla mancanza di organizzazione. Il coraggio e la gentilezza erano molto importanti ma pensava: «Questo alto numero di vittime non poteva essere previsto».

La frustrazione e l'indignazione e il suo dolore lo dovevano portare alla fondazione della Croce Rossa. Sicuramente c'era gente disposta ad aiutare se ci fosse stata una certa organizzazione. L'idea di Dunant aveva eccitato la gente, ma adesso veniva il difficile: era necessario un lavoro lungo e faticoso per trasformare il suo sogno in un sistema

pratico. Il 23 ottobre 1863 nacque dopo varie difficoltà la Croce Rossa. Per identificare i soccorritori sui campi di battaglia viene adottato il simbolo della Croce Rossa in campo bianco.

Purtroppo a distanza di molti anni l'uomo non ha ancora imparato. Oggi come allora la

guerra è una triste realtà. L'idea proposta da Dunant rimane di estrema attualità. La bandiera della Croce Rossa resta per molte persone infelici, colpite dalla guerra l'unico motivo di consolazione. I recenti conflitti della ex-Jugoslavia ce lo hanno insegnato. Nello stesso tempo si deve costatare con piacere che molte persone si iscrivono al volontariato, dedicando parte del loro tempo libero al prossimo. E' questo l'aspetto che più ci ha colpito in Dunant. Questo è un esempio che ci vien proposto e che potrebbe essere applicato da ognuno di noi. Rinunciare per alcune ore alle nostre faccende quotidiane per donare gioia agli altri potrebbe servire a riempire la nostra vita di valore profondo.

**Arno Marchesi**  
**Giorgio Bordoni**  
(1<sup>a</sup> sec., Poschiavo)

**Chi molto ha ricevuto  
molto deve dare!**

## Il viaggio della speranza

*Mentre parto per un paese lontano  
canto una canzone piano piano,  
mi dà forza per continuare  
perché so che ormai non è più possibile ritornare.  
Ho lasciato i miei amici più cari  
che mi hanno aiutato nei momenti amari.  
Vado incontro a un paese sconosciuto  
mi sento solo e sperduto.  
Povero ragazzo, senza speranza,  
questo viaggio non è certo una vacanza.*

*Sono arrivato nel paese della salvezza,  
ma la gente mi guarda con trascuratezza;  
non sembrano molto entusiasti  
di noi poveri fuggiaschi.  
Loro hanno case e ricchezze,  
noi invece solo amarezze.  
Ma perché tanta intolleranza,  
se ovunque predicano la fratellanza?  
Ogni rifugiato,  
come un altro deve essere accettato!*

**Serena e Sarah** (3<sup>a</sup> SA, Poschiavo)



## Interviste impossibili a personaggi de «Il visconte dimezzato» di Italo Calvino

### A Curzio

- Come ti chiami?
- Curzio...
- Quando sei nato?
- Molto tempo fa...
- Di chi eri scudiero?
- Di un conte... poi conobbi Medardo di Terralba. Andai in guerra nel 1384, in Boemia.
- Come era in guerra?
- Ogni due minuti vedevo gente morire di peste e di stenti. Di notte ci radunavamo vicino al fuoco e cantavamo per dimenticare i problemi e per distrarci.
- Con cosa combattevi?
- Io seguivo sempre Medardo. Combattevo con le lance, gli archi; i mitra, le granate; con i panzer e i carri armati; con gli FA 18.
- Non avevi paura della guerra?
- Ne avevo molta, ma dovevo combattere, dovevo difendere, dovevo ammazzare. Ma che paura! Quando Medardo fu dimezzato... quel giorno fu terribile. Non sapevo proprio cosa fare. Dopo l'orribile vicenda ritornai al mio paese. Qualche anno fa mi sposai. Ora vivo in Austria con mia moglie e i miei due figli, Medardo e Aiolfo.

**Stefano, Nicola**  
(2<sup>a</sup> sec. Stampa)

### Ancora a Curzio

- Buongiorno.
- Ciao.
- Come si chiama?
- Curzio.
- Quanti anni ha?
- Quarantadue.
- Dove è nato?
- A Palermo, nel 1'300.
- E' parente di Al Capone?
- Sì, credo.
- Il suo mestiere?
- Scudiero.
- E' sposato? Ha figli?
- Sfortunatamente, sì. Ho 15 bambini e tre mogli.
- Quando e come le venne l'idea di fare lo scudiero?
- Nel 1321 a Napoli era un mestiere ben pagato.
- Chi fu il suo primo padrone?
- Aiolo di Terralba. E poi prese i comandi suo figlio Medardo con il quale ne ho passate delle belle.
- Racconti...
- Eravamo in guerra contro i turchi, una guerra veramente crudele; perdemmo molti compagni.

- Era con Medardo nel momento in cui perse il suo corpo?
- Per precisare non ha perso tutto il suo corpo, solamente una metà. Vi chiederete com'è successo?
- Sì, lei ha anticipato il nostro pensiero.
- Medardo si buttò coraggiosamente davanti a un cannone e così accadde.
- Cambiamo tema. Vorrei ora chiederle come ha fatto ad essere, oggi, qui nel nostro ufficio.
- Sono venuto con un taxi.
- Sì, questo può essere normale, però dico: come fa lei a nascere nel 1'300 e a rilasciare nel 1993 un'intervista.
- E' uno dei miei tanti segreti.
- Noi la ringraziamo per le sue risposte e salutiamo le mogli e i figlioli. Arrivederci, ciao!

**Daniele, Romano, Davis**  
(2<sup>a</sup> sec. Stampa)

### A Medardo

- La guerra è stata una bella esperienza?
- Forse per qualcun altro, ma non per me.
- Cosa ti è successo?
- Sono stato colpito da una palla di cannone e una mia metà è sparita.
- I medici hanno fatto veramente un bel lavoro...
- Sì, ma io avrei preferito morire.
- Come mai dopo l'incidente sei diventato tanto crudele?
- Dalla guerra ho imparato che su questo mondo ci sono solo cose brutte.
- Perché in questi ultimi tempi hai condannato tanta gente innocente? La gente sa che io sono il giudice e deve fare le cose per bene, se no viene condannata.
- Come mai hai voluto aiutare tuo nipote e il dottor Trelawney?
- E' stato un puro caso.

**Sandro e Daniel**  
(2<sup>a</sup> sec. Stampa)

### Ad Aiolfo

- Come ha reagito quando Medardo partì per la guerra?
- Mi veniva da piangere dalla felicità!
- Che rapporto aveva con la balia?

- Molto intimo.
- Come ha vissuto dopo la partenza di suo figlio?
- Ho lasciato gli interessi umani per quelli pennuti.
- Come è rimasto quando sua figlia è scappata con un bracconiere?
- Ha macchiato l'onore di famiglia e quando morì per un po' non me la presi, poi accolsi quel poverino di mio nipote.
- Cosa provò quando vide Medardo dimezzato?
- Rimasi scioccato vedere quel corpo dimezzato: assomigliava tutto a sua madre. Poi mi rinchiusi nella voliera e non ne uscii mai più!
- Quale era la sua occupazione preferita nella voliera?
- Leggevo la Bibbia e osservavo gli uccelli.
- E' felice di essere morto?
- Sì, il mio passatempo preferito è giocare a calcio con i discepoli.
- E' contento di avere avuto contatto con i vivi?
- No. Mi vengono dei ricordi...

**Marina, Anin, Cornelia e Nadia**  
(2<sup>a</sup> sec. Stampa)

### Al dottor Trelawney

- Come è arrivato a Terralba?
- A cavallo di una botte mangiucchiata dai piraghi, piena di bordeaux.
- Come mai a cavallo di una botte?
- Era l'unica cosa personale che avevo con me.
- E' sposato?
- Ho un grande problema. Quando vedo una donna nuda, arrossisco come un pomodoro maturo.
- Qual'è la sua occupazione preferita?
- Cerco difetti a delle persone che non ne hanno.
- Va d'accordo con Medardo?
- Non parlatemi di Medardo.
- Perché non cura gli ammalati di lebbra?
- Che logica. Mi fanno un tale ribrezzo quei poveracci. Non ci penso neanche a curarli... E' troppo rischioso!
- Come vorrebbe il futuro?
- Vorrei avere migliori rapporti con le donne e trovare il succo della vita per fare esperimenti su tanti grilli.

**Alice, Tanja C.**  
(2<sup>a</sup> sec. Stampa)

## Sciarade

- Primo: Ex furgoncini .....  
 Secondo: Epoca .....  
 Terzo: Progresso professionale .....
- Primo: Può essere un sentimento .....  
 Secondo: Tutti ne hanno una .....  
 Terzo: Tiene caldo .....
- Primo: Una Cooper .....  
 Secondo: Misure .....  
 Terzo: Verbo medioevale .....
- Primo: Avere fiducia .....  
 Secondo: Venuta alla luce .....  
 Terzo: Colpo fra navi .....
- Primo: Si mangia .....  
 Secondo: Cara .....  
 Tutto: Festa .....
- Primo: Residenza .....  
 Secondo: Nota .....  
 Tutto: Non stare in piedi .....
- Primo: Metallo prezioso .....  
 Secondo: Una meta .....  
 Tutto: Predizione del destino: .....
- Primo: Né piccoli né grandi .....  
 Secondo: Anagramma di cani .....  
 Tutto: Guarisce .....

(2<sup>a</sup> cl. avviamento, Stampa)

## Natale

Il Natale arriverà tanta gioia porterà ad ogni bambino nel suo cuoricino... Sotto l'alberello addobbato lui il piatto ha preparato così Gesù Bambino lascerà il regalino!

**Géraldine Vifian**  
(1<sup>a</sup> sec. Mesocco)

Il Natale... E' il giorno del Salvatore, E' la festa dell'amore E' nato il Signore.

**Eros Fallini**  
(1<sup>a</sup> sec. Mesocco)

Natale andando tutto fiero arrivi sempre vicino ai miei regali.

**Mirko Corradini**  
1<sup>a</sup> sec. Mesocco

Il Natale è cosa bellissima con regali divertentissimi. Ma la cosa più importante è, che è nato Cristo il nostro Re.

**Fernando Ciocco**  
(1<sup>a</sup> sec. Mesocco)

Quando arriva il Natale, tutta la gente è in festa con auguri e regali grossi, piccoli e uguali. Quando aprono i regali restan tutti incantati da sorprese inaspettate.

**Angela Fasani**  
(1<sup>a</sup> sec. Mesocco)

Il Natale è fatto di stelle, di stelle belle. Il Natale è fatto di doni, di doni buoni.

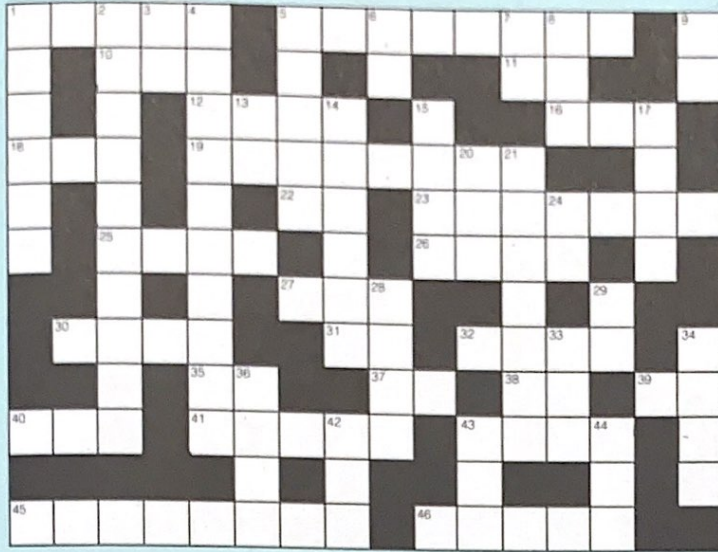
**Luca Lombardi**  
1<sup>a</sup> sec. Mesocco

Io Natale sono una grande festa. Io Natale porto tanti doni. Io Natale porto felicità nelle case. Io Natale ho portato il Salvatore. Io Natale valgo come l'oro.

**Rinaldo Jörg**  
1<sup>a</sup> sec. Mesocco



## Cruciverbissimo



### Orizzontali

1. La capitale dei Grigioni
5. Sono in Egitto
10. Negativo
11. Contrario di no
12. E' di rigore
16. Si guarda sull'orologio
18. Comunità Economica Europea
19. E' un «nuovo» stato
22. Atto senza coda
23. Il primo astronauta svizzero
25. Il verso del gatto
26. La barca di Noè
27. Metallo prezioso
30. Plurale di sera
31. Abbreviazione di esempio
32. Istituto di ricerche spaziali
35. Simbolo dell'elemento tecnico chimico
37. Contrario di giù
38. Pronome di prima persona singolare
39. Sì in tedesco
40. Lei o loro in tedesco
41. Macchina volante
43. Oggetto
45. La nostra nazione
46. Lo è il Knie

### Verticali

1. Si gioca con il pallone
2. Persona che aiuta il dottore
3. Rosa senza la coda
4. Persona che non sa scrivere
5. Persona che scrive poesie
6. Governava ai tempi
7. Sigla dell'Islanda
8. E' nei cieli
9. Articolo indeterminativo
13. Record senza cord
14. Senza di lui non si può fare un film
15. Nome di donna
17. Un continente
20. Lisir senza le prime due consonanti
21. Metallo molto duro
24. Ora senza la mezza
28. Lo rosicchia il cane
29. Sigla di Napoli
33. Si segnala quando serve aiuto
34. Topo in tedesco
42. Essere, passato remoto, 3ª persona
43. Comunità Stati Indipendenti
44. Altra parola per dire nonno

**Remo Storni, Loris Furger**  
(5ª cl., San Vittore)

## Settimana di pioggia

*Un mattino mi alzo, piove:  
forse un castigo mandato da Giove!  
Gli uccelli non si senton più cantare,  
perché la pioggia non li lascia volare.  
Due giorni già ci cade sulla testa,  
e se cesserà sarà una gran festa.  
Gli uomini stan zitti di fronte ad essa,  
che regna su tutto da principessa.  
Tre giorni ormai la sentiamo cadere,  
e noi non la possiamo già più vedere.  
L'auto sfreccia sulla strada bagnata,  
e la sua scia rimane segnata.  
Anche il quarto giorno è arrivato,  
e di plover non ha mai cessato.  
L'operaio che lavora sulla strada  
ogni sera fradicio torna alla sua contrada.*

*Dopo cinque giorni ci ha sfiancati,  
dai più vecchi ai bei neonati.  
Il contadino dalla finestra sta a guardare  
pensando tra sé: Ma chi me lo fa fare?  
I giorni di pioggia son già sei  
o mio sol divino, dove sei?!  
Col suo triste canto lavora il contadino  
che guarda commosso il ciel cinerino.  
Oggi è domenica, settimo giorno,  
e l'acqua non s'è levata di torno.  
Una settimana e non è finito  
e il ciel sembra esser scucito.  
Forse domani non piovierà,  
ma per ora nessuno sa se cesserà.*

**Reto Hürlimann** (3ª A Poschiavo)

*C'è posta per tutti*



## Mondo nostro

Caro Giornalino,  
sei sempre molto carino,  
ci spieghi tante cose,  
comprese le più pericolose  
come la droga e l'inquinamento,  
e noi, incuriositi, ti leggiamo con divertimento.  
A chi non interessa la composizione,  
può compiere un'altra azione!  
come ad esempio giocare  
perché nel giornalino molti giochi ci sono da compilare!  
Diagrammi, indovinelli, cruciverba,  
ma è una cosa superba!  
E' un giornale veramente interessante  
anche per chi è un po' più ignorante.  
Ci fa comprendere  
ci fa riflettere.  
In settembre e in febbraio,  
aspettiamo con impazienza dal giornalino  
la notizia: è arrivato!  
il caro Mondo Nostro da mesi aspettato.

**Elena Badilatti** (6ª cl., Poschiavo)

## «Superhürli»

Sulle alpi sei andato,  
come sempre spericolato.  
Zünd hai voluto imitare,  
e la spalla ti sei andato a frantumare.  
Il tuo sponsor volevi far trionfare  
ma la Calanda Bräu non t'ha fatto volare.  
Gli amici ti avevano avvertito,  
ma tu con gli sci eri già partito.  
Come il piombo sei caduto  
e la stagione sciistica ti sei perduto.  
Speriamo che ti sia messo a posto la testa,  
e quando sarai guarito t'aspettiamo per una megafesta.  
La tuta da sci non potrai più indossare,  
ma con le U.S. Army nel bosco ti potrai ancora mimetizzare.  
Le infermiere ti faranno guarire,  
e tu con la tua «frisa» le farai impazzire.  
Noi tutti ti auguriamo una buona guarigione  
mentre noi ci godiamo la bella stagione.  
Non ti arrabbiare, non ti dimenticheremo  
e dalla Diavolezza una bella cartolina spediremo!

**Hürli Fans Club** (3ª A, Poschiavo)

## Note della redazione

- I contributi dovranno pervenire alla redazione entro il **15 giugno 1994**.
- Allegare p.f. le soluzioni ai giochi.
- Per esigente tipografiche i disegni dovranno essere al massimo **in formato A4**.
- Il Giornalino è uno spazio aperto a insegnanti e allievi. Approfittatene e scrivete...
- Si invitano gentilmente gli/le insegnanti di scienze a inviare resoconti e relazioni di ricerche, esercitazioni, esperimenti, progetti, effettuati con gli allievi nell'ambito delle loro lezioni. Lo scopo sarebbe di dare al prossimo numero un'impronta più scientifica. Anche la matematica può avere molto da dire...
- Grazie e cordiali saluti a tutti i fedeli e nuovi collaboratori e collaboratrici.



# SOLUZIONE DEI GIOCHI GIORNALINO NO. 7

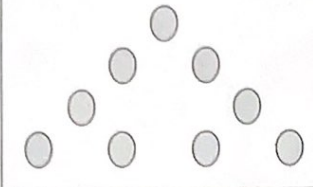
p. 5 Cruciverba



p. 5 Cruciverba

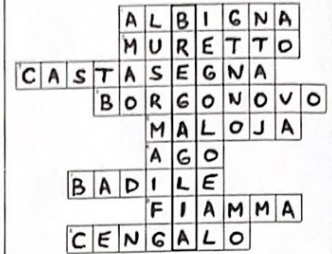


p. 5 Le uova



p. 9 L'indovinello mascherato  
S'aggira a notte quella sua lanterna

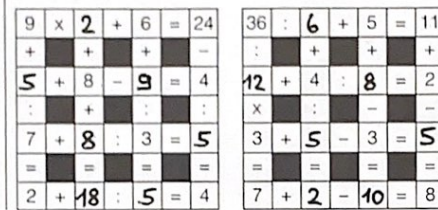
p. 9 Cruciverba bregagliotto



p. 9 Cruciverba



p. 10 Le 4 operazioni



p. 10 La scala delle operazioni

Il numero è il 58

p. 26 Impronte sospette

L'uomo reclama perché uno sciatore è arrivato senza bastoni e ne ha poi rubati un paio davanti alla casa.

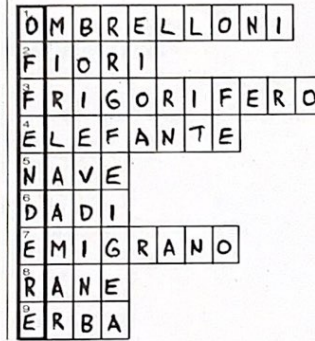
p. 10 Il brindisi



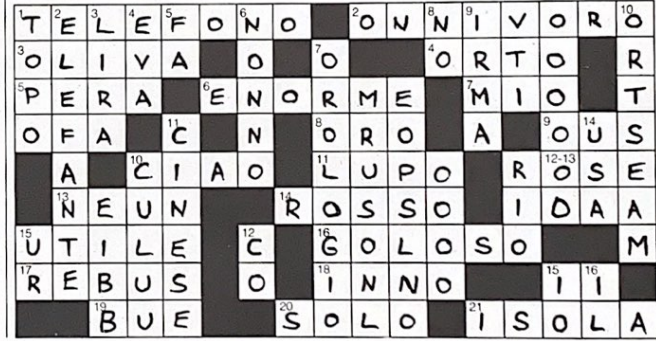
p. 12 Cruciverba



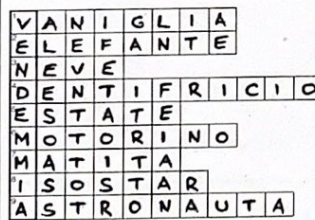
p. 12 Cruciverba



p. 18 Cruciverba



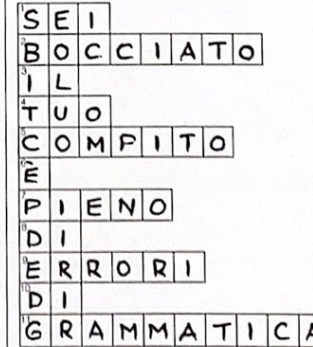
p. 16 Cruciverba



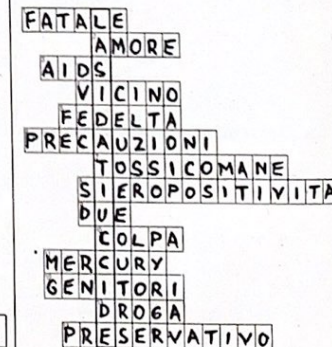
p. 19 Un po' è sano



p. 19 La frase misteriosa



p. 26 La frase che non perdona



p. 19 Cruciverba



p. 20 Cruciverba



## Impressum

2 numeri (settembre-febbraio)

**Editrice:** Sede Centrale della Pro Grigioni Italiano  
**Redazione:** Giancarlo Sala, Giacomettistr. 102, 7000 Coira  
**Stampa:** Tipografia Menghini, Poschiavo  
**Distribuzione:** gratuita a tutti gli scolari del Grigioni Italiano; altri interessati possono farne richiesta alla tipografia fino ad esaurimento